ATTI PARLAMENTARI
XI LEGISLATURA

Doc. **XLIX-bis**
N. **3**

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE
(PRIMO SEMESTRE 1992)

(Articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO
(BARUCCI)

INDICE

Capitolo I. – L'ASSICURAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE 1992.

1. - L'economia internazionale . . . . . *Pag.* 9
1.1. - Andamento della congiuntura economica . . . » 9
1.2. - I tassi dell'interesse e i cambi . . . . . » 11
1.3. - Disciplina del credito all'esportazione . . . . . » 14
2. - L'economia italiana . . . . . » 15
3. - L'intervento assicurativo della SACE . . . . . » 16
4. - L'intervento agevolativo del Mediocredito centrale . . . . . » 21
5. - Disposizioni legislative e amministrative concernenti l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione intervenute nel primo semestre del 1992 . . . . . » 23

Capitolo II. – ATTIVITÀ DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE.

A) *L'attività della SACE nel 1 semestre del 1992.*

1. - Elementi generali di politica assicurativa . . . » 31
2. - Analisi delle operazioni assicurate . . . . . » 34
2.1. - Composizione merceologica

2.2. - Destinazione geografica . . . . . *Pag.* 34

2.3. - Valute di fatturazione . . . . . » 35

2.4. - Durata dei crediti garantiti . . . . . » 35

2.5. - Provenienza regionale . . . . . » 35

3. - Analisi dell'esposizione assicurativa . . . . . » 36

4. - Indennizzi . . . . . » 37

5. - Recuperi . . . . . » 38

6. - Consolidamenti e rifinanziamenti . . . . . » 38

7. - Riassicurazione . . . . . » 47

B) *Programma di attività nel II semestre del 1992.*

1. - Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane . . . . . » 47

2. - Elementi sul volume di attività . . . . . » 48

2.1. - Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (articolo 17, lettera *a)* della legge n. 227 del 24 maggio 1977) . . . . . » 48

2.2. - Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (articolo 17, lettera *b)* della legge n. 227 del 24 maggio 1977) . . . . . » 49

3. - Previsioni finanziarie della Sezione al 31 dicembre 1992 . . . . . » 49

Capitolo III. – ATTIVITÀ DEL MEDIOCREDITO CENTRALE.

1. - Disaggregazione delle operazioni . . . . . » 53

2. - Il costo dell'agevolazione . . . . . » 58

ALLEGATI STATISTICI . . . » 61

ALLEGATI STATISTICI

Tavola 1. - Composizione merceologica delle nuove garanzie concesse nel primo semestre 1992 a fronte di crediti fornitori . . . . . *Pag.* 63

Tavola 2. - Distribuzione per aree economiche delle nuove garanzie concesse nel primo semestre 1992 . . . . . » 64

Tavola 3. - Ripartizione per Paesi delle nuove garanzie concesse nel primo semestre 1992 . . . . . » 65

Tavola 4. - Valute di fatturazione delle operazioni garantite nel primo semestre 1992 . . . . . » 71

Tavola 5. - Ripartizione dei crediti dilazionati garantiti nel primo semestre 1992 secondo le classi di durata previste dal Consensus . . . » 72

Tavola 6. - Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel primo semestre 1992 . . . . . » 73

Tavola 7. - Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere al 30 giugno 1992 . . . . » 74

Tavola 8. - Paesi per fasce di esposizione . . . . . » 75

Tavola 9. - Esposizione complessiva nei confronti dei Paesi verso i quali figurano indennizzi da recuperare . . . . . » 77

Tavola 10. - Indennizzi deliberati nel primo semestre 1992 . . . . . » 78

Tavola 11. - Indennizzi erogati nel primo semestre 1992 » 80

Tavola 12. - Recuperi effettuati nel primo semestre 1992 . . . . . » 82

Tavola 13. - Distribuzione per aree economiche delle promesse in essere al 30 giugno 1992 . . . » 83

Tavola 14. - Finanziamenti accolti nel primo semestre 1992 per tipo di operazione e confronto con i dati del primo semestre 1991 » 84

Tavola 15. - Accoglimenti del primo semestre 1991 e del primo semestre 1992 ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari . . . . . *Pag.* 85

Tavola 16. - Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proponente e per tipo di operazione . . . . . » 86

Tavola 17. - Distribuzione percentuale del CCD e del numero operazioni per regione di residenza dell'impresa esportatrice . . . . . » 87

Tavola 18. - Serie storica semestrale (domande, forniture, credito capitale accolto) . . . . . » 88

Tavola 19. - Finanziamenti agevolati all'esportazione (serie storica annuale dal 1970) . . . . . » 89

Tavola 20. - Distribuzione geografica del credito capitale dilazionato accolto . . . . . » 90

Tavola 21. - Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel primo semestre 1992 . . . . . » 91

Tavola 22. - Distribuzione delle operazioni accolte nel *primo semestre 1992 per categorie di paesi* secondo il Consensus . . . . . » 93

Tavola 23. - Distribuzione geografica delle operazioni accolte negli ultimi cinque anni . . . . . » 94

Tavola 24. - Composizione merceologica del credito capitale dilazionato accolto . . . . . » 95

Tavola 25. - Distribuzione percentuale del CCD accolto per settori merceologici e per gruppi di paesi . . . . . » 97

Tavola 26. - Importi medi e composizione percentuale delle operazioni accolte per gruppi di paesi » 98

Tavola 27. - Finanziamenti accolti nel primo semestre 1992: distribuzione per tipo di operazione » 99

Tavola 28. - Distribuzione delle operazioni accolte nel primo semestre 1992 per valuta di fatturazione . . . . . » 100

Tavola 29. - Distribuzione delle operazioni accolte nel primo semestre 1992 per valuta di finanziamento » 100

CAPITOLO I

L'ASSICURAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1992

1. — L'ECONOMIA INTERNAZIONALE.

1.1. — ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA.

Nella prima metà del 1992 l'attività produttiva dei paesi industrializzati ha mostrato lievi segnali di ripresa, dopo la fase recessiva del precedente biennio. La contenuta crescita è stata sostenuta dalla riduzione dei tassi di interesse e dal raffreddamento dell'inflazione, i cui effetti tuttavia sono stati inferiori alle attese per il perdurare di un clima di incertezza nei mercati monetari e finanziari.

Secondo l'OCSE (cfr.: OCSE, *Economic Outlook,* June 51) il PIL dell'area industrializzata si è espanso ad un tasso dell'1,6 per cento rispetto a quello dell'1,1 per cento del semestre precedente.

L'espansione tuttavia è stata ineguale all'interno dell'area. Negli Stati Uniti il PIL è aumentato ad un tasso prossimo al 2 per cento successivamente alla debole crescita del 1991 per una maggiore vivacità dei consumi privati e degli investimenti. Agli aumenti della domanda interna si è affiancata la crescita delle esportazioni nette in seguito al continuo miglioramento della competitività.

In Giappone, l'adozione di politiche monetarie e fiscali meno restrittive, la contenuta inflazione e il probabile aumento delle esportazioni, specialmente verso gli Stati Uniti e l'area del Pacifico, dovrebbero aver permesso una ripresa dello sviluppo economico (2,5 per cento) rispetto al 1991, ma inferiore alla sostenuta crescita dei precedenti anni.

Per i Paesi europei il permanere di politiche monetarie restrittive atte a frenare l'accelerazione dell'inflazione ha continuato ad influenzare negativamente la domanda, contenendo la ripresa economica.

La debolezza della crescita economica unitamente alla moderazione dei salari e dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici ha indotto in alcuni paesi industrializzati un'ulteriore riduzione dell'inflazione. Per l'intera area industrializzata, infatti, il tasso d'inflazione su base annua si è attestato nella prima metà del 1992 sul 3,5 per cento.

In molti paesi i prezzi dei prodotti manufatti sono rimasti stabili o addirittura diminuiti.

Tuttavia, nei paesi europei dell'OCSE, l'inflazione si mantiene al di sopra della media dell'intera area (4,5 per cento nel primo semestre rispetto al 3,5 per cento registrato per l'area industrializzata nello stesso periodo); in particolare in Germania, in Francia ed in Italia. In alcuni, quali Grecia e Portogallo, i tassi di inflazione sono ancora elevati nonostante la recente decelerazione.

Al di fuori dell'area OCSE nei paesi dell'Europa centrale e dell'Est, esclusa l'*ex* URSS, è continuato il processo di trasformazione economica sebbene siano emerse difficoltà in particolare nel raggiungimento di una stabilità macroeconomica specialmente in Polonia, in Bulgaria, in Romania e in misura inferiore in Cecoslovacchia. La diminuzione dell'attività produttiva ha indotto un aumento della disoccupazione con un conseguente aumento delle spese per la protezione sociale e un decremento del prelievo fiscale ampliando così i deficit di bilancio.

Nonostante l'adozione di misure atte a prevenire situazioni di iperinflazione, a seguito della liberalizzazione dei prezzi, i tassi si mantengono elevati in alcuni paesi quali la Bulgaria (75 per cento), la Romania (100 per cento) e la Polonia (50 per cento).

Nei paesi dell'*ex* Unione Sovietica solo alcuni hanno già formulato chiare strategie di riforme; la Russia ha avviato sostanziali riforme economiche. In gennaio il 90 per cento dei prezzi al consumo e l'80 per cento di quelli alla produzione sono stati liberalizzati. La caduta della produzione che nei primi tre mesi dell'anno è stata pari al 14 per cento, provocando un aumento della disoccupazione e una diminuzione della base imponibile, potrebbe produrre difficoltà nel corso dell'anno unitamente al pagamento degli arretrati ai fini del contenimento del disavanzo pubblico.

Al basso profilo di crescita delle economie OCSE si è contrapposto nella prima parte del 1992, così come nel 1991, un sostenuto ritmo di sviluppo per le maggiori economie asiatiche (DAEs: Korea, Taiwan, Hong Kong, Singapore, Tailandia e Malaysia) che, in termini di PIL, per l'intero anno è stimato intorno al 7 per cento accompagnato da inflazione decrescente.

Un trend positivo è stato registrato anche da alcuni paesi in via di sviluppo dell'America Latina quale effetto delle riforme economiche e dei programmi di stabilizzazione adottati.

Nella prima parte del 1992 il commercio mondiale si è espanso, in volume, ad un tasso del 5,2 per cento, rispetto al 3,6 per cento del corrispondente periodo del 1991. L'accelerazione nel tasso di crescita è in gran parte attribuibile ai maggiori scambi all'interno dell'area OCSE in seguito alla ripresa dell'attività produttiva, specialmente negli Stati Uniti e da una rapida espansione del commercio con i paesi non OCSE, in particolar modo con i paesi di nuova industrializzazione asiatici.

Per i paesi OCSE i prezzi all'importazione sono diminuiti dello 0,4 per cento in valuta locale, mentre sono aumentati del 2,5 per cento quelli in dollari.

I prezzi all'esportazione sono aumentati sia in dollari che in valuta locale, rispettivamente, del 4,8 per cento e dell'1,3 per cento. Si è così registrato un miglioramento delle ragioni di scambio accresciutesi del 7,6 per cento nella prima metà del 1992 rispetto al 3,1 per cento del secondo semestre del 1991 riflettendo il recente andamento dei tassi di cambio e dei prezzi petroliferi.

La posizione di parte corrente dell'intera area OCSE rispetto al primo semestre del 1991 si è deteriorata essenzialmente per la cessazione dei trasferimenti agli Stati Uniti a seguito della guerra del Golfo e per i ridotti effetti derivanti dal processo di unificazione della Germania, solo in parte compensati dalla riduzione del deficit commerciale USA e dall'ulteriore ampliamento dell'avanzo giapponese in gran parte attribuibile a guadagni in termini di ragioni di scambio.

Al di fuori dell'area OCSE il disavanzo dei paesi OPEC si è lievemente contratto per i minori trasferimenti netti che hanno bilanciato una ancora vivace domanda di importazioni destinate alla ricostruzione. L'avanzo di parte corrente dei NIC asiatici (Korea, Taiwan, Hong Kong, Singapore) si è rafforzato ulteriormente.

Le posizioni delle regioni che presentano ancora difficoltà finanziarie non dovrebbero essersi modificate significativamente.

Nei primi mesi dell'anno i mercati valutari sono stati caratterizzati da una certa stabilità del dollaro nei confronti del marco tedesco e dello yen. Nella seconda metà di aprile il dollaro ha iniziato a deprezzarsi sulla base degli sviluppi congiunturali in USA ed in Germania dai quali è emerso un ampliamento dei differenziali di interessi a breve termine.

1.2. — I TASSI DELL'INTERESSE E I CAMBI.

Nel semestre in esame si è accentuata la divaricazione tra un'intonazione della politica monetaria progressivamente espansiva negli Stati Uniti e in Giappone e restrittiva in Germania e in Europa, con conseguenze destabilizzanti per i mercati dei cambi.

Le autorità monetarie statunitensi dopo aver reiteratamente ridotto il tasso di sconto nel 1991 hanno nei primi mesi dell'anno favorito ulteriormente la riduzione dei tassi a breve termine, al fine di conferire un maggiore slancio alla ripresa economica. Inoltre, il peggioramento degli indicatori occupazionali, il basso grado di crescita degli aggregati monetari e i timori derivanti da un nuovo rallentamento dell'economica reale, favorivano in luglio la riduzione al 3 per cento del tasso di sconto, il valore più contenuto degli ultimi trenta anni.

Anche in Giappone le autorità monetarie reagivano al profilo di crescita moderata sia delle attività reali che degli aggregati monetari con una riduzione nel mese di aprile del tasso di sconto dal 4 al 3,75 per cento.

Si è invece acuito il grado di restrizione della politica monetaria in Germania. La crescita fuori linea degli aggregati monetari rispetto agli obiettivi prefissati ha indotto, come è noto, la banca centrale ad aumentare di 0,75 punti percentuali il tasso di sconto in luglio (all'8,75 per cento).

Il Libor a sei mesi, che rappresenta il « costo base » per una quota rilevante dei crediti all'esportazione, si attestava così al 3,5 per cento per il dollaro USA e al 10 per cento circa per il marco tedesco, segnando un divario tra i tassi delle due valute che non ha precedenti dagli anni del dopoguerra.

Il mercato dei cambi è stato contrassegnato nei primi tre mesi dell'anno da un temporaneo apprezzamento del dollaro, le cui quotazioni hanno potuto recuperare oltre la metà del calo subito nel secondo semestre del 1991. Il rafforzamento della valuta statunitense (quotata nel primo trimestre a 1,61 marchi e 129 yen) è stato in particolare favorito sia dal miglioramento dei principali indicatori economici dell'economia americana sia dalla riduzione del differenziale tra i tassi statunitensi e quelli giapponesi.

Le quotazioni delle principali valute aderenti agli accordi europei di cambio, dopo il periodo di tensione intervenuto sul finire del 1991 in seguito all'inasprimento delle condizioni monetarie in Germania, hanno mostrato nei primi mesi del 1992 la tendenza a convergere verso le rispettive parità centrali.

A partire dal secondo trimestre il nuovo aumento dei tassi di interesse a breve termine in Germania e l'andamento incerto degli indicatori congiunturali negli USA segnavano l'inizio della fase di indebolimento del dollaro, che a metà luglio veniva quotato 1,46 marchi e 124,4 yen.

Nel sistema monetario europeo le tensioni valutarie internazionali sono state acuite in giugno dalla mancata ratifica degli accordi di Maastricht da parte della Danimarca. In luglio si sono intensificati gli interventi speculativi in previsione di (o con l'intento di indurre) un possibile riallineamento delle parità centrali. Per difendere il cambio della lira, scivolato oltre le 760 lire per DM, la Banca d'Italia aumentava inizialmente i propri tassi di intervento, quindi il tasso ufficiale di sconto al 13 per cento e di nuovo il 17 luglio il tasso ufficiale di sconto al 13,75 per cento per contrastare l'analoga misura adottata dalla Bundesbank.

EURO-MERCATO: TASSI DI INTERESSE SU TRANSAZIONI TRA BANCHE A LONDRA

DENOMINAZIONE	1991 dicembre	1992					
		gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
3 mesi:							
Eurodollari	4,16	4,06	4,19	4,18	3,99	3,74	3,87
Euromarchi	9,5	9,49	9,5	9,68	9,62	9,62	9,74
6 mesi:							
Eurodollari	4,12	4,06	4,31	4,18	4,18	3,87	3,93
Euromarchi	9,47	9,43	9,56	9,74	9,59	9,62	9,74
12 mesi:							
Eurodollari	4,25	4,37	4,74	5	4,69	4,31	4,37
Euromarchi	9,47	9,19	9,37	9,74	9,49	9,62	9,71
5 anni:							
Eurodollari	6,43	6,96	7,3	7,46	7,23	6,77	6,65
Euromarchi	8,78	8,2	8,29	8,59	8,53	8,63	8,76

Fonte: International Reports.

1.3. – DISCIPLINA DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE.

A seguito della conclusione nell'ottobre 1991 della complessa trattativa, in ambito OCSE, per il rinnovamento delle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione (« Consensus ») – la cui entrata in vigore era precedentemente stata già fissata nel 16 dicembre 1991 – è stata stabilita al 15 febbraio 1992 la data di effettiva applicazione della nuova normativa.

La portata di detto rinnovo è di rilevante importanza sia per quanto attiene l'ambito commerciale, che per quel che riguarda i crediti di aiuto. Sotto l'aspetto commerciale sono importanti, in particolare, l'introduzione anche per i paesi della seconda categoria del tasso CIRR (tasso di interesse di riferimento commerciale) e la facoltà per ogni paese partecipante di selezionare il sistema CIRR che intende applicare (tasso unico o su tre livelli: da 2 a 5 anni, da 5 a 8,5 anni, oltre 8,5 anni). Per quanto attiene il settore dei crediti d'aiuto, in considerazione del massiccio ricorso sin qui fatto a tali crediti per il finanziamento dell'export, i partecipanti hanno inteso stabilire delle regole volte a contenere tale ricorso.

Ad eccezione, pertanto, di quei paesi definiti meno sviluppati (« least developed countries »), i crediti d'aiuto legati non verranno più concessi se diretti a finanziare progetti, sia pubblici che privati, che potrebbero essere normalmente realizzati a condizioni di mercato o « consensus ».

I criteri fissati per giudicare i progetti idonei ad essere finanziati con credito d'aiuto legati sono i seguenti:

1. – dimostrare che il progetto non sarebbe in grado di generare « cash flow » sufficiente a ripagarsi, oppure

2. – dimostrare che, sulla base di scambi di informazioni tra i partecipanti all'Accordo, sarebbe improbabile un finanziamento a condizioni di mercato o « consensus ».

La fissazione di tali criteri, tuttavia, non impedisce che, in casi eccezionali, ad essi si possa derogare facendo ricorso a specifiche procedure di consultazione.

Tra queste procedure se ne segnala una denominata « di linee comuni », introdotta con l'obiettivo di concordare comportamenti comuni per progetti da finanziare con crediti d'aiuto e commerciali; essa prevede, in relazione a specifici progetti, l'adozione di condizioni difformi dal « consensus » su proposta di un paese partecipante e a questo proposito è stata organizzata in Italia una « conferenza di servizi ».

Un'altra procedura di particolare rilievo, cosiddetta « faccia a faccia », è stata rafforzata col presente accordo che prevede che il Paese proponente sia chiamato ad illustrare i dettagli dei progetti notificati con particolare riferimento alla qualità dell'aiuto (« aid quality assessment ») e alla viabilità commerciale.

2. — L'ECONOMIA ITALIANA.

Il clima congiunturale dell'economia italiana è stato caratterizzato nella prima parte dell'anno da una debole ripresa, il tasso di crescita del PIL infatti dovrebbe essersi attestato sull'1,6 per cento rispetto all'1,4 per cento del 1° semestre 1991, ma segnali di un significativo recupero stentano ancora a manifestarsi.

Contenuta è stata la crescita dei componenti della domanda interna. I consumi privati sono aumentati dell'1,9 per cento circa, mentre gli investimenti rimangono alquanto stagnanti. Un contributo positivo è stato fornito dalle esportazioni per una più forte domanda mondiale, ma anche per un lieve recupero di competitività per la riduzione dei prezzi e dei salari interni.

Secondo prime stime nel periodo gennaio-settembre la produzione industriale è stata superiore solo per l'1 per cento a quella del corrispondente periodo del 1991, essenzialmente per la stagnazione della domanda di beni intermedi e di investimento. Tuttavia, nel mese di settembre tendenze sfavorevoli sono emerse anche per i prodotti manufatti.

Nei primi sei mesi dell'anno l'inflazione ha registrato uno dei più bassi tassi tendenziali del periodo (+ 5,5 per cento) confermando le previsioni di un raffreddamento dell'inflazione nel corso del 1992. Un'ulteriore conferma è stata fornita dal dato di agosto collocatosi sul 5,3 per cento.

La bilancia dei pagamenti nei primi otto mesi dell'anno ha registrato un saldo negativo per 29.064 miliardi che si contrappone all'attivo di 3.779 miliardi del corrispondente periodo del 1991.

L'aggravamento del saldo si è originato non solo dal peggioramento delle partite correnti, ma in particolare dalle tensioni sulla lira. Infatti, i deflussi di capitali italiani per investimenti sono stati pari a 57,819 miliardi rispetto ai 35.505 miliardi dello stesso periodo del '91.

Alla fine di agosto le riserve erano scese da 67.511 miliardi di fine luglio a 62.670 miliardi.

Nello stesso periodo la bilancia commerciale ha registrato un disavanzo pari a 10.514 miliardi, originatosi da esportazioni per 141.342 miliardi e importazioni per 151.856 miliardi. Rispetto al medesimo periodo del 1991 le esportazioni sono aumentate del 4,2 per cento e le importazioni del 3,4 per cento. Il passivo si compone di un disavanzo energetico per 12.869 miliardi, da uno agro-alimentare per 11.867 miliardi, da uno chimico pari a 7.927 miliardi e, infine, da un saldo positivo per le altre merci di 22.149 miliardi. Rispetto al periodo gennaio-agosto del 1991 il disavanzo di parte commerciale si è ridotto del 5,4 per cento specialmente in seguito alla contrazione dei disavanzi agro-alimentare (+ 5,2 per cento), energetico (+ 12,1 per cento) e all'aumento del 10 per cento circa dell'avanzo del comparto prodotti metalmeccanici.

Si deve, infine, sottolineare il sensibile aumento del disavanzo del settore mezzi di trasporto, passato da − 3.758 a − 7.103 miliardi e la lieve flessione (− 0,5 per cento) del settore tessile-

abbigliamento, uno dei comparti maggiormente trainanti delle nostre esportazioni (v. tav. A).

Sotto il profilo geografico nei primi sette mesi dell'anno, periodo per il quale sono disponibili i dati sul commercio estero disaggregati per Paesi, si evidenzia una sostanziale tenuta delle esportazioni dirette verso l'area industrializzata (+ 0,7 per cento), mentre le importazioni sono aumentate del 4,7 per cento. I maggiori partner commerciali sono ancora i paesi CEE. Con riferimento alle importazioni gli aumenti più significativi si sono registrati per i Paesi Bassi (+ 8,7 per cento) e per la Germania (+ 7,9 per cento); dal lato delle esportazioni con la Spagna (+ 11,4 per cento) e il Regno Unito (+ 7,1 per cento), mentre le esportazioni verso la Germania sono diminuite dell'1,5 per cento.

Con i paesi dell'Europa centro-orientale, escluse le Repubbliche dell'*ex* Unione Sovietica, le esportazioni sono aumentate del 36,5 per cento e le importazioni del 35,5 per cento.

Diversa si presenta la dinamica degli scambi con l'*ex* URSS; infatti, mentre le esportazioni sono aumentate del 27,3 per cento le importazioni si sono contratte del 30,1 per cento.

In flessione sono risultate anche le importazioni dai paesi OPEC, mentre le esportazioni, sostenute dalla domanda per la ricostruzione, sono aumentate del 18,8 per cento.

Con riferimento ai saldi commerciali si è aggravato esclusivamente il disavanzo con l'area industrializzata (da − 6.292 a − 10,716 miliardi). Il passivo con i paesi dell'Est è sceso da − 2.725 a − 1.605 miliardi, mentre quello con i PVS, pari a − 2.434 miliardi nei primi sette mesi del 1991, si è trasformato in avanzo per 306 miliardi (v. tav. B).

3. — L'INTERVENTO ASSICURATIVO DELLA SACE.

Le nuove domande di coperture assicurative inoltrate alla Sezione nel corso del primo semestre del 1992 sono state 926 (− 19,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1991), di cui 775 domande di garanzia (− 16,2 per cento) e 151 di promessa di garanzia (− 32 per cento).

TAVOLA A.

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA GENNAIO-AGOSTO 1991-1992

(valori in miliardi di lire)

SETTORI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI			SALDI	
	1991	1992	Var. %	1991	1992	Var. %	1991	1992
rodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	10.343	9.910	− 4,2	3.868	3.835	− 0,9	− 6.475	− 6.075
rodotti energetici	17.623	15.975	− 9,4	2.977	3.106	+ 4,3	− 14.646	− 12.869
linerali ferrosi e non	12.709	12.723	+ 0,1	5.963	5.996	+ 0,6	− 6.746	− 6.727
linerali e prodotti non metallici	2.886	2.982	+ 3,3	5.702	5.917	+ 3,8	+ 2.816	+ 2.935
rodotti chimici	18.242	19.220	+ 5,4	10.195	11.293	+ 10,8	− 8.047	− 7.927
rodotti metalmeccanici	33.342	33.777	+ 1,6	46.001	47.788	+ 3,9	+ 12.759	+ 14.011
lezzi di trasporto	18.424	21.628	+ 17,4	14.666	14.525	− 1,0	− 3.758	− 7.103
rodotti industrie alimentari, bevande e tabacchi	11.529	12.306	+ 6,7	5.492	6.514	+ 18,6	− 6.037	− 5.792
rodotti tessili, cuoio, abbigliamento	9.660	10.432	+ 8,0	24.554	25.250	+ 2,8	+ 14.894	+ 14.818
ltri prodotti	12.156	12.903	+ 6,1	16.284	17.118	+ 5,1	+ 4.128	+ 4.215
Totale	146.814	151.856	+ 3,4	135.702	141.342	+ 4,2	− 11.112	− 10.514

Fonte: ISTAT.

TAVOLA B.

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA GENNAIO-LUGLIO 1991-1992

(valori in miliardi di lire)

DENOMINAZIONE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI			SALDI	
	1991	1992	Var. %	1991	1992	Var. %	1991	1992
aesi industrializzati	108.667	113.823	+ 4,7	102.375	103.107	+ 0,7	– 6.292	– 10.716
di cui: CEE	78.404	83.462	+ 6,4	74.300	75.622	+ 1,8	– 4.104	– 7.840
EFTA	12.255	12.622	+ 3,0	11.229	10.795	– 3,9	– 1.026	– 1.827
Altri	18.008	17.739	– 1,5	16.846	16.690	– 0,9	– 1.162	– 1.049
'aesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	6.812	6.856	+ 0,6	4.087	5.251	+ 28,5	– 2.725	– 1.605
di cui: *ex* URSS	3.332	2.330	– 30,1	1.440	1.833	+ 27,3	– 1.892	– 497
Altri Europa orientale	1.821	2.468	+ 35,5	1.790	2.444	+ 36,5	– 31	– 24
Altri	1.659	2.058	+ 24,1	857	974	+ 13,7	– 802	– 1.084
Paesi in via di sviluppo	20.161	20.168	+ 0,03	17.727	20.474	+ 15,5	– 2.434	+ 306
di cui: OPEC	9.089	8.523	– 6,2	5.646	6.709	+ 18,8	– 3.443	– 1.814
Altri	11.072	11.645	+ 5,2	12.081	13.765	+ 14.,6	+ 1.009	+ 2.120
Totale	135.640	140.847	+ 3,8	124.189	128.832	+ 3,7	– 11.451	– 12.015

Nel periodo la SACE ha concesso 620 garanzie (– 1 per cento rispetto al 1° semestre 1991) cui vanno aggiunte 46 operazioni non perfezionatesi per mancato versamento del premio o per espressa rinuncia alla copertura assicurativa da parte degli assicurandi.

Le promesse rilasciate sono state 74 con un aumento del 27,6 per cento rispetto al 1° semestre del 1991.

Il valore contrattuale delle operazioni assicurate è ammontato a 9.348 miliardi, superiore del 29,7 per cento al valore registrato nel corrispondente periodo del 1991; ad esso ha fatto riscontro l'assunzione di impegni assicurativi per 6.965 miliardi (+ 62,1 per cento rispetto al 1ª semestre 1991), di cui 3.789 miliardi si riferiscono ad operazioni con dilazione di pagamento a medio e lungo termine (+ 29,8 per cento) e 3.176 miliardi a transazioni a breve termine (+ 130,7).

Il sensibile incremento degli impegni a breve termine discende dalla copertura di beni di prima necessità per circa 1.400 miliardi verso la Russia quale utilizzo anticipato delle disponibilità previste per il 1994 e parzialmente per il 1993 a valere sull'accordo intergovernativo di 5.000 miliardi di lire del 1990.

Nel corso del semestre è stato assicurato il rifinanziamento del debito accordato al Messico per un importo pari a 60 milioni di dollari USA.

Le nuove coperture assicurative rilasciate dalla Sezione hanno rappresentato il 6,5 per cento delle esportazioni italiane. Se si considera il valore contrattuale delle operazioni assicurate la percentuale raggiunge l'8,7 per cento.

Sotto il profilo geo-economico, considerando solo l'attività diretta della Sezione si rileva che le nuove garanzie concesse coprono lo 0,4 per cento delle esportazioni verso l'area industrializzata, il 23,7 per cento di quelle verso i paesi in via di sviluppo e il 55,4 per cento di quelle verso i paesi dell'Europa centro-orientale e le economie a commercio di Stato asiatiche.

Alla fine di giugno l'ammontare complessivo degli impegni assunti nel semestre in esame sul plafond annuale per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine, considerate anche le variazioni in aumento accordate su garanzie rilasciate nei precedenti esercizi, era pari a circa 4.500 miliardi. Tenuto conto che le disponibilità sul plafond annuale per l'anno in corso, fissate con legge di bilancio, sono pari a 12.000 miliardi, alla fine del primo semestre si registrava un residuo pari a 7.500 miliardi.

Alla stessa data sul plafond rotativo, destinato alle operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi, elevato con legge di bilancio da 16.000 a 18.000 miliardi residuavano, al netto dei 4.500 miliardi destinati al trattato di riassicurazione SACE-SIAC, disponibilità per 3.100 miliardi circa.

Alla fine di giugno l'esposizione complessiva della Sezione ammontava a 47.320,8 miliardi (+ 4,6 per cento rispetto alla fine del 1991), di cui 10.391,5 miliardi a fronte di impegni a breve termine (+ 15,1 per cento) e 36.929,3 per impegni a medio e lungo termine (+ 2 per cento)

Con riferimento ai settori merceologici le nuove coperture rilasciate della SACE a fronte dei soli crediti fornitori hanno interessato per il 33,2 per cento del totale il comparto « impianti completi », per il 17,6 per cento i « prodotti tessili-abbigliamento » e per il 16,4 per cento i « prodotti agro-alimentari ».

Se si considerano le aree geo-economiche di destinazione si rileva che il 58 per cento del totale assicurato, a fronte dei crediti fornitori e finanziari, è stato assorbito dai paesi in via di sviluppo, il 36,9 per cento dai paesi dell'Europa orientale e dalle economie asiatiche a commercio di Stato e il 5,1 per cento dai paesi industrializzati.

Sotto il profilo della provenienza regionale, la quota più elevata delle garanzie rilasciate si è riferita all'Italia settentrionale (49,7 per cento), seguita da quella relativa all'Italia centrale (37,2 per cento) ed infine da quella delle regioni meridionali ed insulari (13,1 per cento).

Avuto riguardo alle dimensioni delle imprese esportatrici emerge, con riferimento al numero, che le piccole e medie imprese hanno assorbito l'82,7 per cento del totale garantito, mentre le grandi imprese il rimanente 17,3 per cento.

Se si considerano gli importi assicurati a fronte dei soli crediti fornitori le piccole e medie imprese hanno inciso per il 55 per cento sul totale con una presenza del 76 per cento circa nel settore del breve termine.

Le grandi imprese hanno assorbito il 45 per cento del totale, incidendo per il 91,4 per cento sulle garanzie a medio e lungo termine.

Rispetto al corrispondente periodo del 1991 si è riscontrato un sensibile aumento dell'incidenza percentuale delle piccole e medie imprese salita dal 36 a 55 per cento.

Passando all'esame dei principali risultati della gestione assicurativa *nel periodo in esame la Sezione ha deliberato indennizzi per* circa 1.000 miliardi (+ 0,9 per cento rispetto al primo semestre 1991), di cui 993 miliardi a fronte di rischi politici (+ 8,5 per cento) e 7 miliardi per rischi commerciali.

Nel periodo gli indennizzi effettivamente erogati, anche per delibere precedenti al primo semestre 1992, sono stati pari a 1.259,7 miliardi circa (+ 14,8), di cui 1.251,3 per rischi politici (+ 22,5 per cento) e 8,4 per rischi commerciali.

I recuperi effettuati sono ammontati a 182,3 miliardi, di cui 162,6 derivanti da accordi di ristrutturazione del debito.

Nel semestre i premi lordi incassati a fronte della gestione diretta sono stati pari a 100,6 miliardi di cui 98,6 miliardi derivanti dall'assicurazione di rischi politici e 2 di rischi commerciali.

A fronte della riassicurazione sono stati incassati circa 4 miliardi per la copertura di rischi politici.

I premi originatisi dall'attività di riassicurazione con la SIAC, al netto delle provvigioni, sono stati pari a 4,8 miliardi, a fronte di uscite per indennizzi per 6,9 miliardi.

4. — L'INTERVENTO AGEVOLATIVO DEL MEDIOCREDITO CENTRALE.

Nei primi sei mesi del 1992 il Mediocredito centrale ha accolto, ai sensi della legge n. 227 del 1977 (legge Ossolo), 298 operazioni di finanziamento a medio e lungo termine delle esportazioni per 6.645 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 7.774,3 miliardi di forniture italiane (1).

Il confronto con il primo semestre del 1991 (358 operazioni per 4.446,2 miliardi) evidenzia una flessione del numero consistente dell'ammontare dei finanziamenti (+ 49,5 per cento). La possibilità di offrire, nel rispetto delle intese internazionali che disciplinano i crediti a medio e lungo termine all'esportazione, dilazioni di pagamento agli acquirenti esteri a tassi d'interesse fissi si conferma pertanto come un importante strumento a tutela della concorrenzialità dei prodotti italiani nei mercati internazionali.

Con riferimento alle aree di destinazione dei finanziamenti accolti, prosegue la tendenza, emersa negli ultimi sei mesi dello scorso anno, alla ripresa dei flussi verso i paesi in via di sviluppo, variazione peraltro coerente con la distribuzione geografica delle esportazioni italiane complessive.

(1) Inoltre sono state approvate modifiche (riscadenzamenti, decadenze e altre variazioni) per 76 operazioni accolte nei precedenti semestri con una diminuzione del c.c.d. di 160,4 miliardi e dell'impegno di spesa di 97,9 miliardi.

TABELLA 1.

FINANZIAMENTI ACCOLTI

(importi in miliardi di lire)

FINANZIAMENTI PER TIPO DI PROVVISTA	NUMERO OPERAZIONI ACCOLTE			CREDITO CAPITALE ACCOLTO		
	I semestre 1991	I semestre 1992	Var. %	I semestre 1991	I semestre 1992	Var. %
nanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	29	30	3,4	111,9	183,0	63,5
nanziamenti con provvista sui mercati esteri	329	268	– 18,5	4.334,3	6.462,0	49,1
Totale finanziamenti all'esportazione . . .	358	298	– 16,8	4.446,2	6.645,0	49,5

ESPORTAZIONI ITALIANE GENNAIO-APRILE

(prezzi correnti, in miliardi di lire)

DENOMINAZIONE	1991	1992	Variazione %
OCSE	55.046,5	55.576,4	+ 1,0
di cui:			
CEE	41.032,6	41.697,3	+ 1,6
Est europeo	1.716,3	2.340,8	+ 36,4
OPEC	2.727,4	3.712,4	+ 36,1
PVS non OPEC	7.837,3	8.973,1	+ 14,5
Totale . . .	67.327,5	70.602,7	+ 4,9

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Nei primi 4 mesi del 1992 le esportazioni italiane sono aumentate a valori correnti del 4,9 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1991. Il tasso di variazione medio sintetizza però andamenti differenziati tra le diverse aree geografico-economiche. I paesi OCSE registrano un saggio di crescita contenuto (+ 1 per cento e per i soli paesi comunitari, + 1,6 per cento) mentre l'insieme dei paesi in via di sviluppo ha accresciuto del 20 per cento gli acquisti di prodotti italiani. In consistente aumento anche le vendite italiane sui mercati dei paesi dell'Europa dell'Est (+ 36,4 per cento), a fronte però di valori particolarmente contenuti nei primi 4 mesi del 1991.

5. — DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E AMMINISTRATIVE CONCERNENTI L'ASSICURAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE INTERVENUTE NEL PRIMO SEMESTRE 1992.

Il primo semestre 1992 presenta una produzione particolarmente intensa di provvedimenti normativi e amministrativi intervenuti a sostegno delle imprese italiane nelle attività economiche con l'estero.

Nel presentare la consueta rassegna di tali provvedimenti, si ritiene opportuno iniziare in primo luogo da un'analisi delle normative di maggiore interesse aventi carattere legislativo.

Ciò premesso, una prima menzione deve essere dedicata alla legge del 26 febbraio 1992, n. 212, finalizzata alla promozione e collaborazione dell'Italia con i paesi dell'Europa centrale ed orientale: si tratta di una collaborazione di vasta portata che investe settori cruciali per lo sviluppo delle aree interessate, quali quello economico, sociale, scientifico, tecnologico, formativo e culturale.

La legge, che ha fissato in 900 miliardi lo stanziamente iniziale, prevede, fra i vari interventi, agevolazioni finanziarie del Mediocredito centrale (presso il quale è stato istituito un fondo *ad hoc*) finalizzate a favorire, fra le altre, iniziative di riconversione industriale e agricola, nel settore energetico, per la modernizzazione del turismo, per il restauro artistico e urbano, oltre che in altri settori individuati dal CIPES.

Condizione necessaria per fruire del beneficio è che l'iniziativa sia posta in essere da imprese italiane o aventi sede in altri paesi della Comunità o nei paesi dell'Europa centro-orientale.

Lo strumento prescelto dal legislatore per porre in essere le agevolazioni finanziarie è rappresentato dall'erogazione di contributi in conto interessi su crediti finanziari concessi da enti creditizi; la loro concessione è deliberata con decreto del Ministro del tesoro su proposta del Ministro degli affari esteri, in conformità agli indirizzi fissati dal CIPES.

Deve infine osservarsi riguardo alla normativa in esame, che questo provvedimento ha determinato la possibilità di un'estensione del periodo di detenzione delle partecipazioni acquisite dalla Simest, la cui cessione potrà ora avvenire entro 8 anni dalla prima acquisizione, in luogo dei quattro previsti in origine.

Proseguendo nella rassegna, è da segnalare inoltre la legge del gennaio 1992, n. 17, recante disposizioni straordinarie a favore delle imprese investite dagli effetti negativi della crisi politico-istituzionale in corso in Jugoslavia.

La legge interessa l'operatività del Mediocredito centrale poiché lo autorizza a costituire, a valere sulla propria dotazione finanziaria, una speciale linea d'intervento a favore delle impese dei settori industriale, commerciale e dell'artigianato situate nel territorio italiano. Oggetto della linea d'intervento sono i crediti vantati nei confronti di operatori pubblici e privati aventi sede nel territorio della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, a fronte di esportazioni.

Particolare interesse per l'operatività del Mediocredito centrale presenta anche la legge 27 febbraio 1992, n. 222, con la quale sono stati disciplinati l'esportazione ed il transito dei materiali strategici e delle tecnologie avanzate.

Il provvedimento, in particolare, ha stabilito che mediante decredo del Ministro del commercio con l'estero (da aggiornarsi almeno ogni sei mesi) devono essere individuati i prodotti e le tecnologie la cui esportazione deve essere soggetta ad autorizzazioni e controlli dello Stato.

Fra le linee-guida individuate dalla legge, per disciplinare l'esportazione ed il transito di tali prodotti, particolare rilievo assumono soprattutto l'esigenza di conformarsi sia ai princìpi che regolano la

politica estera nazionale, sia alle intese e convenzioni internazionali cui l'Italia partecipa, nonché quella di favorire forme di cooperazione fra l'Italia ed i paesi in via di sviluppo e dell'Europa centro-orientale.

Da un punto di vista procedurale la legge in esame riserva al Ministro del commercio con l'estero sia la facoltà di concedere le autorizzazioni in questione sia quella di stabilire procedure semplificate e autorizzazioni generali in casi specifici. Per quel che concerne, invece, le funzioni d'indirizzo, queste sono esercitate dal Comitato interministeriale per gli scambi di materiali d'armamento per la difesa (CISD) a cui partecipa anche il Ministro dell'università e della ricerca scientifica.

L'eventuale revoca o sospensione delle autorizzazioni disposte nel corso dell'esecuzione di un contratto per ragioni di sicurezza nazionale o altri gravi motivi devono intendersi, ai sensi dell'articolo 14, n. 6, della legge n. 227 del 1977, come causa non dipendente da inadempienza contrattuale dell'operatore nazionale.

Disposizioni penali sono fissate nei confronti di chiunque effettui attività di esportazione o di transito dei prodotti e delle tecnologie in esame in assenza delle autorizzazioni previste.

Altro provvedimento che si ritiene opportuno segnalare è la legge 5 febbraio 1992, n. 101, con la quale si è disposta la ratifica ed esecuzione del protocollo relativo all'assistenza finanziaria, economica e tecnica fra la Repubblica italiana e Malta, fatto a Roma il 5 novembre 1990.

L'assistenza finanziaria che il Governo italiano si è impegnato a fornire a Malta è stata quantificata in 250 miliardi; tale somma, da ripartirsi negli anni 1991-1994, verrà erogata in parte sotto forma di contributi a fondo perduto ed in parte in forma di contributi finanziari rimborsabili in lire italiane.

Si segnala, infine, la legge 31 dicembre 1991, n. 416, la quale ha fissato i limiti degli impegni assumibili dalla SACE per l'anno 1992, rispettivamente, in 18.000 miliardi di lire (contro i 16.000 del 1991) per il plafond rotativo concernente i crediti per le garanzie fino a 24 mesi e in 12.000 miliardi di lire (come per l'anno pecedente) per le garanzie sui crediti di durata superiore a 24 mesi.

Venendo ora all'esame delle recenti misure sanzionatorie assunte nei confronti delle Repubbliche di Serbia e di Montenegro, in relazione alle vicende politiche che hanno riguardato questi territori, le medesime sono contenute nel decreto-legge 6 giugno 1992, n. 305: emanato per dare attuazione a provvedimenti di organismi internazionali, fra i quali si segnala la Risoluzione 757 adottata il 30 maggio 1992 dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e il regolamento n. 1432 del 1° giugno 1992 del Consiglio CEE.

In particolare sono stati resi indisponibili e non trasferibili i fondi e le risorse economico-finanziarie delle autorità delle Repubbliche di Serbia e di Montenegro o di qualsiasi ente, o impresa pubblica o privata, aventi in esse sede giuridica, amministrativa o di fatto.

Il divieto di trasferimento di fondi e di ogni altra risorsa economica e finanziaria, si estende oltre che ai soggetti precedentemente menzionati (autorità, enti e imprese) anche alle persone fisiche e giuridiche situate nelle citate Repubbliche. Per i cittadini italiani,

inoltre, i vincoli precedentemente descritti si applicano anche se le operazioni menzionate sono compiute in territorio estero.

Le uniche deroghe previste sono nell'ipotesi di rimborso dei debiti assunti dalle autorità, enti e imprese (come precedentemente individuati) delle Repubbliche di Serbia e Montenegro nei confronti di operatori italiani, rispetto ai quali non opera l'indisponibilità dei fondi, nonché nell'eventualità di forniture di prodotti alimentari e medicinali per scopi umanitari in relazione alla quale è prevista una deroga al veto posto sulla trasferibilità dei fondi.

Si segnala, inoltre, che il decreto-legge in esame ha introdotto il divieto di accogliere le domande di escussione di garanzie di qualsiasi tipo avanzate dalle autorità delle Repubbliche di Serbia e Montenegro, nonché da persone fisiche e giuridiche ad esse appartenenti o da terzi intermediari di detti soggetti, le quali siano inoltrate in relazione ad inadempienze contrattuali determinate dall'obbligo di osservare le misure stabilite con il decreto in esame e con il regolamento CEE n. 1432/92.

Il decreto ha altresì fatto divieto agli istituti finanziari e creditizi, che abbiano concluso contratti intesi a garantire impegni assunti nei confronti dei soggetti precedentemente indicati (autorità, enti e imprese), di concedere la proroga delle garanzie a suo tempo rilasciate.

Si sottolinea che il provvedimento ha stabilito la nullità degli atti compiuti in violazione delle disposizioni esaminate e del citato regolamento CEE.

Passando ora all'esame di provvedimenti diversi da quelli aventi carattere legislativo, merita di essere segnalato il decreto del Ministro del tesoro del 13 febbraio 1992, con il quale è stata fissata la disciplina relativa alla partecipazione delle imprese a gare internazionali all'estero.

Il provvedimento interessa l'operatività dell'istituto attuando l'articolo 3 della legge 304/90 nel quale si prevede che le disponibilità del fondo rotativo, istituito presso il Mediocredito centrale dalla legge 394/81, possano essere utilizzate, nel limite di 50 miliardi di lire, per la concessione di finanziamenti agevolati, a fronte di spese sostenute da imprese italiane, per la partecipazione a gare internazionali in paesi extracomunitari.

Il decreto riserva al Mediocredito centrale lo svolgimento dell'istruttoria finalizzata ad una valutazione delle capacità economiche e finanziarie del richiedente; l'Istituto, inoltre, assume le garanzie, stipula il contratto di finanziamento e cura gli aspetti procedurali del credito mentre la deliberazione del finanziamento è assunta dall'apposito Comitato costituito presso il Ministero del commercio con l'estero.

Nei trenta giorni successivi alla conclusione della gara i beneficiari sono tenuti a comunicarne al Mediocredito centrale ed al Ministero l'esito ed a inviare una dichiarazione di responsabilità contenente la distinta di tutte le spese effettivamente sostenute le quali, qualora dovessero risultare inferiori rispetto all'importo del finanziamento deliberato, determinano l'immediata restituzione dell'importo non documentato in un'unica soluzione.

I partecipanti non aggiudicatari della gara sono invece tenuti ad un rimborso del finanziamento a tasso agevolato in rate semestrali posticipate.

L'importo massimo del finanziamento, concedibile ciascun beneficiario, è fissato in due miliardi di lire per ciascuna gara (nel caso di partecipazione a più gare da parte di un medesimo soggetto, l'importo annuale massimo del finanziamento è di 5 miliardi); il massimale per singola gara è altresì fissato in 5 miliardi di lire (fermo restando il suddetto limite per ciascun beneficiario); il tasso applicabile per il computo degli interessi è pari al 40 per cento del tasso di riferimento semestrale fissato con decreto del Ministro del tesoro per le operazioni di credito all'esportazione effettuate con provvista all'interno a tassi variabili, vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento.

Infine, sono da segnalare alcune delibere del CICS che hanno innovato aspetti rilevanti nell'ambito della politica italiana di cooperazione allo sviluppo. Innanzitutto le due delibere del 5 marzo 1992 (nn. 3 e 39) che hanno migliorato le condizioni finanziarie a carico dei paesi debitori, aumentando a 30 anni il periodo di rimborso (di cui 12 di grazia) e riducendo il tasso di interesse all'1 per cento; inoltre, le nuove condizioni si applicano a tutti i paesi beneficiari, senza quindi più distinzione di reddito *pro capite*, nell'ambito del tetto massimo di 2.465 $ USA.

In secondo luogo, le delibere del 21 maggio 1992 (nn. 44 e 62). La prima stabilisce che per Polonia, Ungheria e Jugoslavia, precedentemente paesi di prima priorità nell'area dell'Europa centrale e Mediterranea, i nuovi programmi di collaborazione potranno essere finanziati con i fondi stanziati *ad hoc* dalla legge n. 212 del 1992 ed altresì con gli strumenti introdotti dalla legge n. 100 del 1990 (Simest). Nell'area considerata l'unico paese di prima priorità rimane pertanto l'Albania.

La seconda introduce alcune modifiche nei criteri e nelle condizioni per la concessione dei crediti a sostegno delle imprese miste nei PVS (articolo 7 della legge n. 49 del 1987). Le innovazioni più rilevanti consistono:

nell'aver stabilito che la partecipazione degli investitori locali non potrà esser inferiore al 25 per cento del capitale di rischio della società mista, mentre in precedenza non erano fissati limiti minimi;

nell'aver esteso a tutti PVS, purché con reddito annuo *pro capite* non superiore a 3.250 $ USA, gli interventi in oggetto anziché soltanto ai PVS con un organico programma di cooperazione con l'Italia;

nell'aver puntualizzato che il limite massimo di 20 miliardi di lire per il finanziamento agevolato vale anche quando una o più imprese italiane richiedono più finanziamenti a fronte di un'unica impresa mista.

CAPITOLO II

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE

A) *L'ATTIVITÀ DELLA SACE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1992.*

1. — ELEMENTI GENERALI DI POLITICA ASSICURATIVA.

La legge di bilancio per il 1992 ha fissato in 12.000 miliardi il limite degli impegni assumibili per le garanzie di durata superiore ai 24 mesi e ha portato a 18.000 miliardi quelle per le garanzie di durata sino a 24 mesi.

La legge finanziaria per il 1992 ha aumentato il fondo di dotazione della SACE di 1.700 miliardi, mentre la legge di bilancio ha incrementato il fondo rotativo *ex* articolo 18 della legge n. 730 del 1983 di 430 miliardi.

Per quanto riguarda gli indirizzi generali di politica assicurativa, nel corso del primo semestre, la Sezione ha deliberato in merito ai seguenti argomenti: autonomia delle operazioni commerciali sottostanti i crediti finanziari; revisione delle CGP relative agli investimenti all'estero; modifiche alle CGP delle polizze globali contraente; garanzia diretta alle banche (articolo 15/1 della legge n. 227 del 1977); copertura assicurativa del *bid bond;* stipula di un trattato quadro con organismi assicurativi esteri; revisione generale del rischio paese.

Le decisioni assunte dalla SACE in merito al primo argomento, rispondono all'esigenza di contenere il rischio della Sezione nei confronti delle operazioni concernenti settori per i quali sia stato registrato un elevato grado di sinistrosità, come quello alberghiero, e comunque di corresponsabilizzare gli operatori i cui contratti commerciali siano inseriti in un credito finanziario.

Al riguardo, l'esportatore italiano sarà chiamato a rilasciare in favore della SACE una lettera di manleva e qualora il giudizio sull'affidabilità della ditta italiana lo suggerisca, una fidejussione bancaria o una polizza fidejussoria.

Inoltre la SACE si è riservata la facoltà di effettuare monitoraggi, attraverso società specializzate, sull'andamento delle erogazioni del credito rispetto alla realizzazione del progetto.

I casi in cui oltre alla lettera di manleva sarà richiesta anche fidejussione bancaria o polizza fidejussoria sono:

per le forniture di merci e per piccoli-medi impianti, nei casi in cui il valore del contratto non sia rapportato al fatturato annuo della società (esportatrice e produttrice);

per gli impianti chiavi in mano, nei casi in cui la società esportatrice non abbia già effettuato e portato regolarmente a buon fine almeno un contratto di pari ammontare e oggetto;

per gli impianti e appalti eseguiti da società di non elevato standing;

per i contratti eseguiti da società di recente costituzione;

per i contratti eseguiti da società di trading in cui la società e il suo sub-appaltatore non siano ben noti ed affidabili.

Il giudizio di « elevato standing » o di « società ben nota ed affidabile » sarà attribuito alle società che abbiano già realizzato e portato regolarmente a buon fine più contratti similari, per valore e oggetto.

Infine, per quanto attiene specificatamente il settore alberghiero, dove più alta è la sinistrosità delle operazioni finanziarie collegate con la realizzazione di progetti turistici, è stata ridotta al 70 per cento la percentuale massima di copertura assicurativa per il rischio di insolvenza del debitore pubblico e privato limitandola, peraltro, a casi specifici assistiti da particolari garanzie reali.

In materia di investimenti all'estero la normativa vigente risulta superata dalle innovazioni legislative intervenute successivamente quale la legge istitutiva della SIMEST e gli interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Tale realtà ha evidenziato la necessità di porre alle studio una ampia revisione delle CGP per gli investimenti all'estero. In attesa di più ampi aggiornamenti sono state operate parziali modifiche migliorative che stabiliscono di:

considerare decaduta la condizione di ammissibilità alla garanzia consistente nell'esonero dall'obbligo di versamento di un deposito del 50 per cento del controvalore in lire dell'importo da trasferire;

estendere a 20 anni la durata massima della garanzia e sono ammissibili eventuali proroghe;

portare al 90 per cento la percentuale di copertura massima nei casi di operazioni effettuate in associazione con la MIGA o con l'IFC;

effettuare il pagamento del premio in due versamenti semestrali;

introdurre la possibilità di innalzare sia il valore iniziale dell'investimento (sino al 100 per cento) sia il limite annuo del valore iniziale dell'investimento stesso (al 10 per cento), negli stessi casi in cui è possibile aumentare la percentuale di copertura massima.

La Sezione ha emanato norma interpretativa delle CGP per quanto riguarda la definizione o individuazione dei soggetti del contratto nelle polizze globali contraente estendendo tale possibilità di stipula dai « Consorzi all'export o Istituti finanziari che stipulino i contratti di assicurazione per conto terzi » a tutti i consorzi che effettuino esportazioni. Da tale decisione discende la delibera di carattere generale: « Relativamente alle polizze globali contraente, la SACE considererà contraenti tutti i consorzi che effettuino esportazioni, nonché tutti i raggruppamenti di imprese, quale che sia la natura giuridica degli stessi, purché abbiano come oggetto sociale la commercializzazione anche all'estero dai prodotti delle imprese consociate ».

Ha completato, altresì, il processo di revisione e aggiornamento della garanzia diretta alle banche (articolo 15/1 della legge n. 227 del 1977). Gli aggiustamenti deliberati si riferiscono alla possibilità di utilizzare la valuta sia per il pagamento del premio che per la liquidazione di eventuali indennizzi.

In merito alla copertura assicurativa del *bid bond* la SACE, valutandone il carattere di autonomia rispetto alle operazioni principali per le quali venga richiesta la promessa di garanzia, ha stabilito che « ... per le operazioni in esame la promessa di garanzia non possa essere rilasciata contestualmente alla copertura sul *bid bond* », ma solo dopo l'aggiudicazione dell'appalto o, comunque, nell'imminenza della conclusione della gara. Tale condizione potrà non essere applicata in caso di gare relative a progetti finanziati dalle IFI.

Con l'obiettivo di rafforzare e migliorare la cooperazione tra gli enti assicuratori aderenti all'Unione di Berna, la SACE ha approvato la bozza di trattato quadro di riassicurazione con l'EKN (organismo assicurativo svedese) e l'OND (belga). L'accordo ha lo scopo di riassicurare la polizza emessa dall'uno o dall'altro organismo assicurativo per contratti di fornitura o finanziamento. L'intervento è limitato alla percentuale di riassicurazione corrispondente alla quota di partecipazione dell'esportatore nazionale.

La forma di collaborazione summenzionata consentirà alla SACE di non ricorrere all'assicurazione congiunta e di evitare, in tal modo, onerosi appesantimenti gestionali.

Si è inoltre proceduto, in merito alla valutazione del rischio paese, ad una ampia revisione che ha portato numerose variazioni nell'atteggiamento assicurativo. Sono state riclassificate in terza categoria di rischio: Anguilla, Maurizio, Mayotte, Saint Elena, Trinidad e Tobago; nella terza categoria e poste in sospensiva: Aruba Comore, S. Kitts-Nevis. È stata deliberata la sospensiva per Antigua, Guinea, Sao Tomè-Principe. Sono state poste in pausa di riflessione le Antille Olandesi, la Bulgaria (riclassificata in terza categoria) e l'Etiopia.

È stato anche stabilito di estendere la richiesta di lettera di credito irrevocabile anche per il settore pubblico a tutti i paesi di piccole dimensioni appartenenti alla terza categoria di rischio.

In materia, altri provvedimenti significativi sono: l'introduzione di plafond ad esaurimento a favore di Albania e Slovenia; ripristino dei plafond preesistenti per Filippine e Turchia; trasferimento del Cile dalla 3ª alla 2ª categoria di rischio.

Nei confronti del Guatemala, infine, è stato deciso di osservare una pausa di riflessione.

2. — ANALISI DELLE OPERAZIONI ASSICURATE.

2.1. – Composizione merceologica.

Dall'osservazione della composizione merceologica delle nuove garanzie rilasciate dalla Sezione nel corso del primo semestre 1992, avuto riguardo ai soli crediti fornitori (1), emerge che in termini di pesi percentuali sul totale assicurato l'incidenza maggiore è stata registrata dagli « impianti completi » (33,2 per cento del totale). Seguono i « prodotti tessili e dell'abbigliamento » con un peso del 17,6 per cento e i « prodotti agro-alimentari » con uno del 16,4 per cento. La medesima ripartizione non si presenta se si considera separatamente il settore del breve termine da quello del medio e lungo termine. Infatti, mentre le coperture a breve termine hanno interessato essenzialmente i « prodotti tessili-abbigliamento », quelli « agro-alimentari » e gli « impianti », le garanzie a medio e lungo termine per il 66,6 per cento hanno avuto per oggetto « impianti completi » e per il 24,9 per cento « lavori ».

Rispetto all'analoga ripartizione merceologica relativa alla prima metà del 1991 le coperture a fronte dei crediti fornitori sono aumentate del 115 per cento. L'incremento ha riguardato quasi tutti i settori e si è originato prevalentemente dalle maggiori coperture rilasciate a breve termine (v. tav. 1).

2.2. – Destinazione geografica.

Nella prima metà dell'anno le garanzie concesse dalla Sezione sono state assorbite per il 58 per cento dai paesi in via di sviluppo, per il 36,9 per cento dalle economie dell'Est e dai paesi asiatici a commercio di Stato e per il rimanente 5,1 per cento dall'area industrializzata.

Tra i paesi in via di sviluppo gli OPEC hanno rappresentato il 37,4 per cento del totale, presentando uno stesso peso sia nel settore del breve che in quello del medio e lungo termine. All'interno del gruppo, l'Iran con 1.168,8 miliardi ha assorbito il 16,8 per cento del totale garantito, seguito dall'Algeria con 532,1, miliardi pari al 7,6 per cento del totale, e dal Qatar con 528,7 miliardi (7,6 per cento).

Tra i paesi dell'Europa centrale ed orientale la Russia ha assorbito il 19,8 per cento del totale assicurato e la Romania il 4,7 per cento. Tra i paesi asiatici a commercio di Stato la Cina è stata destinataria del 9,7 per cento delle garanzie concesse.

Gran parte delle coperture dell'area industrializzata (3,5 per cento) ha interessato la Turchia.

---

(1) Per i crediti finanziari non è possibile effettuare tale classificazione per la difficoltà di determinare per gli stessi la destinazione al momento del rilascio delle garanzie assicurative.

Rispetto al corrispondente periodo del 1991 le garanzie concesse sono aumentate del 62,1 per cento, per un incremento del 130,7 per cento delle coperture a breve termine e del 29,8 per cento di quelle a medio-lungo (v. tav. 2-3).

2.3. – VALUTE DI FATTURAZIONE.

Nel primo semestre 1992, con riferimento al numero, la lira italiana è stata la valuta maggiormente utilizzata per la fatturazione delle operazioni assicurate (43,7 per cento), seguita dal dollaro USA (31,9 per cento) e dal marco tedesco (19,7 per cento).

Se si considera il valore contrattuale i pesi della lira italiana e del marco tedesco scendono rispettivamente al 20,6 per cento e al 15,4 per cento, mentre quello della valuta statunitense raggiunge il 57,7 per cento.

La preminenza della valuta USA sulla lira italiana e sul marco tedesco si ripresenta anche se ci si riferisce agli impegni assicurativi. L'impiego del dollaro, sempre in termini di pesi percentuali, è stato maggiore nel settore del breve termine (68,7 per cento), mentre a medio e lungo termine l'incidenza scende al 53,4 per cento (v. tav. 1).

2.4. – DURATA DEI CREDITI GARANTITI.

Nella prima metà dell'anno i crediti dilazionati garantiti dalla SACE, suddivisi secondo le classi di durata previste dal Consensus, sono stati costituiti per il 37,9 per cento da crediti di durata fino a 2 anni, per il 4,8 per cento da quelli di durata compresa tra 2 e 5 anni, per il 53,1 per cento da quelli tra 5 e 8 anni e mezzo e, infine, per il 4,2 per cento da quelli di durata superiore agli 8 anni e mezzo.

Dal confronto con l'analoga situazione del primo semestre 1991 emerge che le incidenze percentuali dei crediti di durata fino a due anni e tra 5 e 8 anni e mezzo sono aumentate, rispettivamente, di 18,2 e 17,1 punti percentuali, mentre quelle relative ai crediti tra 2 e 5 anni e oltre gli 8 anni e mezzo sono diminuite di 6,3 punti per i primi e di 29 punti percentuali per i secondi.

Se si considera la classificazione dei paesi in « ricchi », « intermedi » e « poveri » si rileva che i crediti garantiti hanno interessato prevalentemente la categoria intermedia (43,8 per cento del totale), concentrandosi per il 57,8 per cento nella classe di durata da 2 a 5 anni. Per i paesi « ricchi » la concentrazione più elevata si è avuta nella classe fino a 2 anni, mentre per i paesi « poveri » in quella oltre gli 8 anni e mezzo (v. tav. 5).

2.5. – PROVENIENZA REGIONALE.

Dall'osservazione della ripartizione regionale delle garanzie emesse dalla SACE nel periodo in esame, a fronte dei soli crediti fornitori, si evidenzia che le regioni dell'Italia settentrionale sono

state destinatarie del 49,7 per cento del totale garantito, quelle dell'Italia centrale del 37,2 per cento ed, infine, quelle meridionali ed insulari del rimanente 13,1 per cento.

L'incidenza percentuale più elevata è stata registrata dal Lazio (33,4 per cento), seguita dalla Lombardia (24 per cento) e dalla Campania (10,5 per cento).

Rispetto alla prima metà 1991 il peso dell'Italia settentrionale è diminuito di 30,8 punti percentuali, mentre è aumentata di 24,5 punti l'incidenza dell'Italia centrale e di 6,3 punti quella delle regioni meridionali ed insulari (v. tav. 6).

3. — ANALISI DELL'ESPOSIZIONE ASSICURATIVA.

Alla fine di giugno l'esposizione complessiva della SACE – calcolata valutando gli impegni relativi alle operazioni denominate in valuta estera ai cambi della data di assunzione in garanzia – era pari a 47.320,8 miliardi, di cui 36.929,3 relativi ad impegni a medio e lungo termine e 10.391,5 a impegni a breve termine.

Rispetto all'esposizione al 31 dicembre 1991 si è registrato un incremento del 4,6 per cento per l'aumento del 2 per cento degli impegni a medio-lungo termine e del 15,1 per cento di quelli a breve termine.

Avuto riguardo alle aree geografiche di destinazione degli impegni in essere tra la situazione di fine giugno e quella della fine del 1991 si riscontra una diminuzione di 0,9 punti percentuali dell'incidenza dei paesi industrializzati, di una di 2,6 punti per i paesi in via di sviluppo, mentre il peso percentuale dei paesi a commercio di Stato o in via di trasformazione è aumentato di 3,5 punti. Tale incremento è stato determinato prevalentemente dalle maggiori coperture a breve termine rilasciate nel semestre alla Russia per l'utilizzo della linea di credito di 1.500 miliardi destinata a beni di prima necessità (v. tav. 7).

Sempre alla fine di giugno la Sezione registrava un'esposizione superiore a 1.000 miliardi nei confronti di 12 paesi, con un'incidenza pari al 73,6 per cento del totale degli impegni in essere superiore per 2,7 punti percentuali a quella del dicembre 1991.

Al riguardo nel mese di luglio gli Uffici avevano sottoposto all'esame del Comitato uno studio mirante a diminuire la concentrazione degli impegni assicurativi ripartendo gli stessi su un più ampio ventaglio di paesi.

La necessità di operare integrazioni che tengano conto della realtà delle varie aree geografiche e nello stesso tempo non penalizzi l'operatività degli esportatori italiani sui mercati internazionali non ha ancora consentito di varare tale strumento operativo, che sarà riproposto per il plafond 1993.

L'esposizione più elevata si è registrata per l'Algeria (10.302 miliardi) – si deve far presente che tale dato comprende gli impegni, in linea capitale ed interessi, discendenti dal credito di rifinanzia-

mento di 2,4 miliardi di dollari concesso al Paese per le scadenze 2 maggio 1991-31 dicembre 1993. Poiché alla scadenza di ogni rata decadono gli impegni a fronte delle rate rifinanziate solo alla fine del 1993 l'esposizione verso il Paese risulterà completamente depurata – seguita dall'Iran (5.602 miliardi) e dalle Repubbliche dell'*ex* Unione Sovietica (5.370 miliardi). Tale importo non include gli impegni assunti nel semestre verso la Russia. Rispetto alla fine del 1991 è uscito dal gruppo l'Iraq, i cui impegni sono scesi da 1.121 a 458 miliardi, mentre sono entrati a farne parte l'Argentina, la Cina e il Messico.

Alla stessa data la Sezione presentava un'esposizione tra 500 e 1.000 miliardi verso cinque paesi (Venezuela, Brasile, e Jugoslavia, Quatar e Romania) con un'incidenza del 7 per cento sul totale, inferiore a quella del 9,3 per cento di fine '91.

Verso undici paesi la Sezione presentava impegni tra 250 e 500 miliardi, con un peso percentuale pari al 7,9 per cento (8,1 alla fine del 1991) (v. tav. 8).

L'esposizione della Sezione valutata ai cambi del 30 giugno 1992, risulta pari a 44.404 miliardi, di cui 34.422 a medio e lungo termine e 9.982 a breve termine. Rispetto al dato calcolato ai cambi di delibera (47.321 miliardi) si registra un differenza pari a 2.917 miliardi imputabile preminentemente alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

4. — INDENNIZZI.

Nel periodo in esame la Sezione ha deliberato indennizzi per 999,9 miliardi, di cui 993,3 a fronte di rischi politici e 6,6 per rischi commerciali.

Rispetto al corrispondente periodo del 1991 si è registrato un aumento dello 0,9 per cento originatosi dall'incremento dell'8,5 per cento degli importi deliberati per rischi politici.

Gli importi più rilevanti si sono riferiti al Brasile (15,2 per cento del totale), alla Polonia (13,4 per cento), all'*ex* Unione Sovietica (12,9 per cento) e all'Iraq (8,5 per cento) (v. tav. 10).

Dal confronto con il corrispondente periodo del precedente anno emerge l'insorgere di una situazione di sinistrosità per l'*ex* URSS e un sensibile incremento per l'Algeria (da 19,4 a 52 miliardi).

Gli indennizzi erogati dalla SACE, anche per delibere adottate nei precedenti esercizi, sono ammontati a 1.260 miliardi circa, di cui 1.251 per rischi politici e circa 9 miliardi per rischi commerciali.

L'aumento del 14,8 per cento rispetto al totale erogato nella prima parte del 1991 è imputabile all'incremento del 22,5 per cento degli importi relativi al rischio politico (v. tav. 11).

Nel periodo sono anche stati erogati indennizzi per rischi di cambio per 16 miliardi circa. I benefici di cambio sono stati pari a 436 milioni

5. — RECUPERI.

I recuperi effettuati nel periodo in esame sono stati pari a 182,3 miliardi, di cui 147,4 in linea capitale e 34,9 in conto interessi.

Gli importi recuperati a fronte di accordi di ristrutturazione sono stati pari a 162,6 miliardi. Più specificatamente 14,6 miliardi (di cui 4,8 in conto capitale e 9,8 a titolo di interessi) discendono da accordi di consolidamento e 148 miliardi (123,2 in linea capitale e 24,8 quali accessori) da intese di rifinanziamento concluse con il Marocco ed il Brasile.

Infine, i rimborsi effettuati al di fuori di procedure ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 19,7 miliardi (v. tav. 12).

6. — CONSOLIDAMENTI E RIFINANZIAMENTI.

Nel corso del primo semestre sono state concluse dai Governi dei paesi creditori aderenti al Club di Parigi intese multilaterali per la ristrutturazione del debito estero assicurato di: Brasile, Camerun, Ecuador, Giordania, Guinea Equatoriale, Marocco, Tanzania, Togo, Uganda ed *ex* URSS.

Nello stesso periodo sono stati stipulati dall'Italia accordi bilaterali di ristrutturazione in applicazione di precedenti intese multilaterali raggiunte in seno al Club di Parigi con i seguenti paesi: Argentina, Brasile, Costa d'Avorio, Ecuador, Mozambico, Perù e Senegal.

Si riportano di seguito gli elementi essenziali di tali intese.

ACCORDI MULTILATERALI E BILATERALI DI RISTRUTTURAZIONE DEI CREDITI STIPULATI NEL PRIMO SEMESTRE 1992.

ACCORDI MULTILATERALI.

CAMERUN 2:

Firmato il 27 gennaio 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. orig. dal 1° gennaio 1992 al 30 settembre 1992;
scad. 1° Acc. dal 1° gennaio 1992 al 30 settembre 1992;

B) scad. arr. al 31 dicembre 1991;
scad. arr. 1° Acc. al 31 dicembre 1991;
[illegible] al 31 dicembre 1991

Condizioni di rimborso:

A) q. cons. (100% cap. e 100% int.);
q. cap. dal 15 novembre 2000 al 15 maggio 2007;

B) q. cons. (100% cap. e 100% int.);
q. cap. dal 15 novembre 1998 al 15 maggio 2006.

ECUADOR 5:

Firmato il 20 gennaio 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. orig. dal 1° gennaio 1992 al 31 dicembre 1992;
scad. 2° e 3° Acc. dal 1° gennaio 1992 al 31 dicembre 1992.

B) arr. orig. al 31 dicembre 1991;
arr. scad. 2° e 3° Acc. al 31 dicembre 1991.

C) scad. in linea int. 4° Acc. dal 1° gennaio 1992 al 31 dicembre 1992.

D) arr. scad. 4° Acc. al 31 dicembre 1991 in linea int.

Condizioni di rimborso:

A), B), C) q. cons. (100% cap. + int.);
q. cap. dal 31 dicembre 2000 al 30 giugno 2007;
q. int. dal 31 dicembre 1992 al 30 giugno 2007.

D) q. cap.: – 33% entro il 30 giugno 1992;
– 33% entro il 30 settembre 1992;
– 34% entro il 30 dicembre 1992;
q. int. alle stesse scadenze.

GIORDANIA 2:

Firmato il 28 febbraio 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. arr. al 31 dicembre 1991;

B) scad. orig. dal 1° gennaio 1992 al 30 giugno 1993.

Condizioni di rimborso:

A), B) q. cap. dal 31 marzo 2001 al 30 settembre 2007

GUINEA EQUATORIALE 3:

Firmato il 2 aprile 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. arr. dal 1° gennaio 1989 al 31 dicembre 1991 orig. e 1° Acc.;

B) scad. arr. al 31 dicembre 1991 del 2° Acc.;

C) int. di rit. su arr. al 31 dicembre 1991;

D) scad. dal 1° gennaio 1992 al 31 dicembre 1992 2° Acc.;

E) scad. dal 1° gennaio 1992 al 31 dicembre 1992 2° Acc.

Condizioni di rimborso:

A) e *D)* + *C)* su arr. orig. e 1° Acc. q. cap. dal 1° gennaio 1993 al 1° luglio 2015.

MAROCCO 6:

Firmato il 27 febbraio 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) arr. orig. al 31 dicembre 1991 ed arr. al 31 gennaio 1992 *ex* 1° e 2° Acc.;

B) scad. orig. e 2° Acc. dal 1° febbraio 1992 al 31 dicembre 1992.

Condizioni di rimborso:

A), B) q. cons. (100% cap. + int.);
q. cap. dal 15 gennaio 2001 al 15 luglio 2007.

TANZANIA 4:

Firmato il 21 gennaio 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) arr. orig. e 1° Acc. dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 1991;

B) scad. orig. e 1° Acc. dal 1° gennaio 1992 al 30 giugno 1994;

C) scad. arr. 2° Acc. dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 1991;

D) scad. 2° Acc. dal 1° gennaio 1992 al 30 giugno 1994.

Condizioni di rimborso:

A), B) q. cons. (100% cap. + int.);
q. cap. dal 1° gennaio 1994 al 1° luglio 2016;
q. int dal 1° gennaio 1994 al 1° luglio 2016;

C), D) q. cons. (100% int.);
q. cap. dal 30 settembre 1998 al 31 marzo 2003.

EX *URSS 1:*

Firmato il 4 gennaio 1992.

Scadenze ristrutturate:

1) arr. orig. al 4 dicembre 1991;
scad. orig. dal 5 dicembre 1991 al 31 dicembre 1992;

2) scad. contr. e/o conv. concluse dal 1° gennaio 1991 in poi;
scad. contr. e/o conv. con durata credito inf. 1 anno e scad. dal 5 dicembre 1991 in poi;
q. int. dal 5 dicembre 1991 al 31 dicembre 1992 di cui alle scad. periodo punto 1);

3) arr. orig. al 4 dicembre 1991 per crediti con durata inf. 1 anno;

4) q. int. su arr. orig. al 4 dicembre 1991 di cui al punto 1);
arr. orig. al 4 dicembre 1991 post cod. settore pubbl. e priv.

Condizioni di rimborso:

1) q. cons. (100% cap.);
q. cap. al 1° gennaio 1993;
q. int. al 1° gennaio 1993;

2) alle scad. orig.;

3) q. cap.: – 50% al 30 giugno 1992;
– 50% al 30 novembre 1992;

4) entro il 31 marzo 1992.

TOGO 9:

Firmato il 19 giugno 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. 1° luglio 1992 - 10 giugno 1993 *ex* Acc. 3, 4, 5, 6;

B) scad. arr. al 31 dicembre 1991 *ex* Acc. 5, 6, 7, 8;
int. rit. al 31 dicembre 1991 *ex* 5, 6, 7, 8;

C) scad. arr. dal 1° gennaio 1992 al 30 giugno 1992 *ex* Acc. 5, 6, 7, 8;
int. rit. dal 1° gennaio 1992 al 30 giugno 1992 *ex* 5, 6, 7, 8.

Condizioni di rimborso:

A) in 23 anni senza periodo di grazia a tassi d'interesse ridotti;

B) entro il 30 novembre 1992;

C) entro il 30 giugno 1993.

BRASILE 4:

Firmato il 26 febbraio 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. orig. ed *ex* 2° e 3° Acc. dal 1° gennaio 1992 al 31 agosto 1993;

B) arretrati al 31 dicembre 1991 per scad. orig. ed *ex* Acc. 1°, 2° e 3°.

Condizioni di rimborso:

A), B) q. cap. dal 30 giugno 1995 al 31 dicembre 2006.

UGANDA 5:

Firmato il 17 giugno 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. orig. arr. al 30 giugno 1992 *ex* Acc. 1, 2, 3;
int. rit. al 30 giugno 1992 *ex* Acc. 1, 2, 3;

B) scad. orig. 1° luglio 1992 - 30 novembre 1992 *ex* Acc. 1, 2, 3;

C) int. arr. scad. al 30 giugno 1992 *ex* Acc. 4;

D) int. scard. 1° luglio 1992 - 30 novembre 1992 *ex* Acc. 4.

Condizioni di rimborso:

A), B) in 23 anni senza periodo di grazia a tassi d'interesse ridotti.

ACCORDI BILATERALI.

ARGENTINA 3:

Firmato il 21 febbraio 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. orig. dal 1° gennaio 1990 al 31 marzo 1991;

B) scad. orig. arr. al 31 dicembre 1989;

C) scad. 1° e 2° Acc. dal 1° gennaio 1990 al 31 marzo 1991;

D) scad. arr. 1° e 2° Acc. al 31 dicembre 1989;

E) debiti fuori C.D.D.

Condizioni di rimborso:

A) in 9 rate semestrali dal 31 gennaio '97 al 31 luglio 2000;

B) in 8 rate semestrali dal 31 gennaio '96 al 31 luglio 1999;

C) in 8 rate semestrali dal 31 gennaio '97 al 31 luglio 2000;

D) in 8 rate semestrali dal 31 gennaio '96 al 31 luglio 1999;

E) in 5 rate semestrali dal 31 dicembre '91 al 31 dicembre 1993;

Ammontare ristrutturato: $ 147.891.525,76
Lit. 48.821.485.178,00

Tassi d'interesse: 8,85% per $ – 11,70% per Lit.

SENEGAL 9:

Firmato il 9 gennaio 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. orig. dal 1° luglio 1991 al 30 giugno 1992;

B) scad. prec. acc. 2, 3, 4, 5, 6 dal 1° luglio 1991 al 30 giugno 1992;

C) scad. orig. arr. al 30 giugno 1991;

D) scad. prec. acc. 2, 3, 4, 5, 6 arr. al 30 giugno 1991.

Condizioni di rimborso:

A), B), C), D) q. cons. (100% C. + I);

q. cap. dal 30 giugno 2000 al 31 dicembre 2005;

q. int. dal 30 giugno 1992 al 31 dicembre 2005.

Ammontare ristrutturato:	Fr.Fr.	82.091,84
	Lit.	3.163.891.477,00
	ECU	1.304.461,11

Tassi d'interesse: 9,25% per Lit. – 6,50% per Fr.Fr. – 6,75% per ECU

BRASILE 3:

Firmato il 17 marzo 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. orig. dal 1° agosto 1988 al 31 marzo 1990;

B) scad. orig. dal 1° gennaio 1987 al 31 luglio 1988;

Condizioni di rimborso:

A) in 10 rate semestrali dal 1° aprile 1995 al 1° ottobre 1998;

B) in 10 rate semestrali dal 1° agosto 1993 al 1° febbraio 1998.

Ammontare ristrutturato:	$	317.088.785,58
	Lit.	5.083.001.367,00
	D.M.	58.539.060,18

Tassi d'interesse: 8,30% per $ – 11,47% per Lit. – 8,00% per D.M.

ECUADOR 5:

Siglato il 28 aprile 1992 in applicazione dell'Accordo multilaterale del 20 gennaio 1992.

Ammontare ristrutturato: $ 89.567.290,05

Tassi d'interesse:

da scad. rata a data ind. ai tassi moratori previsti in contratti o conv., se non previsti ai tassi d'accordo;

da data ind. ai seguenti tassi:

per $ Libor a 6 mesi quotato il 31 marzo e 30 settembre precedente la data di pagamento della rata interessi + 0,50%

MOZAMBICO 3:

Siglato il 24 marzo 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. orig. dal 1° luglio 1990 al 31 dicembre 1992;
scad. 1° e 2° Acc. dal 1° luglio 1990 al 31 dicembre 1992;

B) scad. orig. arr. dal 1° gennaio 1989 al 30 giugno 1990;
int. di rit. al 30 giugno 1990;

C) scad. arr. 1° Acc. dal 1° gennaio 1989 al 30 giugno 1990;
scad. 2° Acc. arr. al 30 giugno 1990;
int. di rit. al 30 giugno 1990 su 2° Acc.

Condizioni di rimborso:

A), B), C) in 12 rate semestrali dal 15 marzo 2000 al 15 settembre 2005.

Ammontare ristrutturato:	$	144.622.375,69
	D.M.	128.531.915,68

COSTA D'AVORIO 6:

Siglato il 20 marzo 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) scad. orig. dal 1° ottobre 1991 al 30 settembre 1992;

B) arr. al 30 settembre 1991;

C) scad. dal 1° ottobre 1991 al 30 settembre 1992 prec. acc.;

D) arr. al 30 settembre 1991 prec. acc.

Condizioni di rimborso:

A), C) in 14 rate semestrali dal 30 settembre 2000 al 31 marzo 2007.

B), D) in 12 rate semestrali dal 30 settembre 1997 al 31 marzo 2005.

Ammontare ristrutturato:	Fr.Fr.	7.884.784,82
	Lit.	15.344.533.221,00
	$	8.825.991,94

Tassi d'interesse: 9,30% per Fr.Fr. – 12,40% per Lit. – 7,00% per $

PERÙ 4:

Siglato l'11 marzo 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) arr. scad. orig. e 1° Acc. al 30 settembre 1991;
int. su arr. al 30 settembre 1991;

B) scad. orig. dal 1° ottobre 1991 al 31 dicembre 1992.

Condizioni di rimborso:

A), B) q. cons. (100%);
q. cap. dal 15 novembre 2000 al 15 maggio 2007;
q. int. dal 15 maggio 1993 al 15 maggio 2007.

Tassi d'interesse: 7,50% per $ e 9,60% per Lit. fino al 30 settembre 1991;
7,50% per $ e 11,00% per Lit. dal 1° gennaio 1993.

ARGENTINA 4:

Siglato il 4 maggio 1992.

Scadenze ristrutturate:

A) arr. scad. orig. al 30 settembre 1991;

B) scad. orig. dal 1° ottobre 1991 al 30 giugno 1992;

C) arr. 1° e 2° Acc. al 30 settembre 1991;

D) scad. 1° e 2° Acc. dal 1° ottobre 1991 al 30 giugno 1992.

E) scad. 3° Acc. dal 1° aprile 1991 al 31 marzo 1992.

Condizioni di rimborso:

A), B), C), D) q. cons. (100% cap. + int.);
q. cap. dal 30 settembre 1998 al 31 marzo 2002;
q. int. dal 30 settembre 1992 al 31 marzo 2002.

E) q. cons. (100%);
q. cap. dal 30 giugno 1992 al 31 marzo 1993;
q. int. dal 30 giugno 1992 al 31 marzo 1993.

Tassi d'interesse: 5,85% per $ e 12,40% per Lit.

7. — RIASSICURAZIONE.

Nella prima metà del 1992 la SIAC ha rilasciato affidamenti per 1.156,6 miliardi, di cui 1.140,2 a fronte di rischi commerciali e 16,4 per rischi politici.

I corrispondenti impegni assunti dalla SACE sono stati pari a 528,7 miliardi, di cui 513,1 – riassicurati al 45 per cento – per rischi commerciali e 15,6 – riassicurati al 95 per cento – per rischi politici.

Al 30 giugno 1992 gli impegni in essere nell'ambito del plafond di 4.500 miliardi entro il quale opera il Trattato di riassicurazione SACE-SIAC erano pari a 4.497,4 miliardi.

Nel periodo in esame i premi di spettanza della SACE, al netto delle provvigioni, ammontavano a 4,8 miliardi a fronte di uscite, al netto dei recuperi, per 6,9 miliardi.

Ne è conseguito per la Sezione un disavanzo pari a 2,1 miliardi.

Se si confrontano i risultati conseguiti nella prima metà del 1992 con quelli dello stesso periodo del 1991 emerge una flessione del 2 per cento degli affidamenti concessi dalla SIAC, cui si è accompagnata una diminuzione del 2,3 per cento degli impegni assunti dalla SACE.

Gli impegni in essere sono aumentati del 5 per cento.

Il lieve incremento dei premi (+ 2 per cento) non ha consentito di bilanciare il maggiore aumento degli indennizzi (da 5,5 a 6,9 miliardi) causando un'ampliamento del disavanzo (da 0,8 a 2,1 miliardi).

Si deve far presente, tuttavia, che la SIAC ha registrato una notevole flessione nella segnalazione di nuovi sinistri che, unitamente alla probabile maggiore competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri in seguito al recente andamento dei tassi di cambio, potrebbe consentire un recupero del disavanzo a carico della Sezione e permettere di chiudere l'esercizio relativo al 1992 con un saldo positivo così come avvenuto nell'esercizio 1991.

Gli affidamenti commerciali sono stati rilasciati essenzialmente per paesi industrializzati e hanno interessato essenzialmente i settori dell'abbigliamento, del tessile, della meccanica, dei materiali per l'edilizia, del mobilio, delle calzature, dell'agricoltura ed alimentazione e della siderurgia.

B) *PROGRAMMA DI ATTIVITÀ NEL SECONDO SEMESTRE 1992.*

1. — PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE.

Per i paesi industrializzati nella seconda parte del 1992 è prevista la prosecuzione della ripresa economica avviatasi nella prima metà dell'anno sostenuta da politiche monetarie meno restrittive.

I maggiori stimoli allo sviluppo dovrebbero essere forniti dagli Stati Uniti il cui PIL si accrescerà del 3,7 per cento, mentre per

l'intera area OCSE la stima è del 2,8 per cento per una ripresa delle economie europee ad un ritmo più contenuto (+ 2,1 per cento) rispetto a quello statunitense.

Il miglioramento del clima congiunturale internazionale favorirà un maggior dinamismo degli scambi mondiali. Secondo l'OCSE il commercio mondiale si espanderà nel secondo semestre ad un tasso del 6,2 per cento per l'aumento del 6,4 per cento degli scambi di prodotti manufatti.

Gli scambi intra-OCSE si accresceranno del 5,3 per cento, trainati prevalentemente dal sostenuto aumento delle importazioni USA (9,5 per cento) e canadesi (6,3 per cento) rispetto alla prima metà del 1992. Le importazioni della Germania sono previste flettere nella seconda parte dell'anno (da + 7,6 a + 5,3 per cento).

Al di fuori dell'area OCSE una sostenuta domanda continuerà a provenire dai paesi OPEC impegnati nella ricostruzione e dalle economie asiatiche di nuova industrializzazione.

In un tale contesto internazionale l'economia italiana nella seconda parte dell'anno si svilupperà ad un tasso superiore a quello del 2° semestre del precedente anno (1,2 per cento), ma alquanto contenuto (1,7 per cento) per la modesta crescita della domanda interna.

Il maggior dinamismo della domanda estera, in particolare di quella proveniente dagli Stati Uniti e dai paesi OPEC, potrebbe tradursi in un aumento delle esportazioni italiane – generando stimoli di crescita per l'intera economia italiana – che tuttavia sono stimate crescere in volume ad un tasso (5,4 per cento) inferiore a quello della domanda mondiale.

Si deve infatti tenere presente che, nonostante il recente deprezzamento della lira italiana nei confronti del dollaro USA e del marco tedesco, non è prevedibile un significativo recupero degli indici di competitività in termini dei prezzi dei prodotti italiani negativamente influenzati da una dinamica dei costi di produzione superiore a quella dei maggiori concorrenti.

Inoltre, con riferimento ai mercati di sbocco si deve scontare la minor domanda di merci italiane che proverrà dalla Germania, uno dei maggiori partner commerciali dell'Italia.

2. — ELEMENTI SUL VOLUME DI ATTIVITÀ.

2.1. – Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (articolo 17, lettera *a)* della legge n. 227 del 24 maggio 1977).

Alla fine di settembre sul plafond rotativo destinato all'assicurazione dei crediti fino a 24 mesi, fissato dalla legge di bilancio per il 1992 in 18.000 miliardi, le disponibilità residue ammontavano a circa 3.260 miliardi, al netto dei 4.500 miliardi destinati al trattato di riassicurazione con la SIAC.

Tenuto conto che nell'ultimo trimestre dell'anno i reintegri dovrebbero aggirarsi intorno ai 900 miliardi ne segue che gli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine nell'ultima parte dell'anno non dovrebbero essere superiori a 4.160 miliardi.

2.2 – Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (articolo 17, lettera *b)* della legge n. 227 del 24 maggio 1977).

Sul plafond annuale, fissato dalla legge di bilancio per il 1992 in 12.000 miliardi e previsto per la copertura dei crediti di durata superiore a 21 mesi, alla fine di settembre il residuo era pari a 3.250 miliardi circa.

Al 24 settembre 1992 la Sezione aveva rilasciato promesse di garanzia per operazioni a medio e lungo termine per un ammontare pari a 6.142 miliardi. Tenuto conto che solo parte di esse si trasformerà in garanzie nell'ultimo trimestre dell'anno, si può ritenere che il limite massimo di impegno di 3.250 miliardi non sarà superato purché non si verifichi un sensibile incremento delle nuove domande di copertura assicurativa.

3. — PREVISIONI FINANZIARIE DELLA SEZIONE AL 31 DICEMBRE 1992.

Al 30 settembre 1992 le disponibilità della Sezione erano pari, al netto dei 10 miliardi indisponibili sul fondo di dotazione, a 1.955,1 miliardi di lire di cui:

1.479,7 miliardi (al netto dei 10 miliardi non disponibili ai sensi dell'articolo 13, quinto comma, della legge n. 227 del 1977) sul c/c n. 23620, presso la Tesoreria centrale quale residuo del Fondo di dotazione;

381,9 miliardi sul c/c n. 23634 presso la Tesoreria centrale quale residuo del Fondo rotativo *ex* articolo 18 della legge n. 730 del 1983;

93,5 miliardi presso la BNL.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 1992 a tali disponibilità dovrebbero aggiungersi le seguenti entrate:

45 miliardi a titolo di recuperi derivanti da accordi di consolidamento;

45 miliardi a titolo di premi.

Per l'ultimo trimestre dell'anno le disponibilità ammonterebbero, al netto dei 10 miliardi indisponibili sul fondo di dotazione, a 2.045 miliardi.

A fronte di tali risorse dovrebbero verificarsi le seguenti uscite:

15 miliardi quali spese generali di amministrazione;

900 miliardi a titolo di indennizzi.

Al 31 dicembre 1992 risulterebbe, quindi, un avanzo presunto di cassa di 1.130 miliardi circa (al netto dei 10 miliardi indisponibili sul fondo di dotazione).

CAPITOLO III

ATTIVITÀ DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

1. — DISAGGREGAZIONE DELLE OPERAZIONI.

Nella tavola 21 in Appendice è riportata la distribuzione per singolo paese del numero e dell'ammontare dei finanziamenti accolti nel semestre, mentre nel seguente prospetto sono presentati i dati di sintesi:

FINANZIAMENTI ACCOLTI
(miliardi di lire)

DENOMINAZIONE	I semestre 1991	I semestre 1992	Variazione %
P.V.S.	1.737,3	4.389,2	+ 152,6
Africa	428,4	1.714,2	+ 300,1
America Latina	685,4	443,1	− 35,4
Asia	596,8	1.647,3	+ 176,0
Europa	26,7	584,6	+ 2.089,5
Paesi CEE	74,2	102,5	+ 38,1
Paesi Est europeo	1.095,1	395,1	− 64,0
Altri paesi industriali	1.539,6	1.758,1	+ 14,2

Come sottolineato in precedenza, nel semestre in esame i PVS si confermano i principali destinatari dei crediti a medio e lungo termine all'esportazione, assorbendo oltre il 65 per cento dei finanzia-

menti accolti, la parte rimanente si ripartisce tra i paesi industriali (26,5 per cento), i paesi dell'Est europeo, che vedono ridurre drasticamente la propria quota al 6 per cento e i paesi dell'area comunitaria (1,5 per cento). Dalla distribuzione dei finanziamenti per singolo paese, emerge peraltro come l'85 per cento del c.c.d. accolto si concentri in 10 paesi solamente con il prevalere di operazioni di importo unitario elevato, generalmente connesse alla realizzazione di grandi impianti ed infrastrutture (Iran 833,4 miliardi; Romania 192,2 miliardi; Marocco 172,1 miliardi; Venezuela 142,2 miliardi; Svizzera 858,1 miliardi; Stati Uniti 847,7 miliardi).

La tendenza alla crescita dei flussi di finanziamento a favore dei paesi in via di sviluppo è inoltre evidenziata dalla concentrazione degli interventi nella fascia dei paesi classificati secondo il Consensus come « intermedi » (56,6 per cento del c.c.d. accolto), a fronte del 30,7 per cento e 12,7 per cento rispettivamente per i paesi appartenenti alla categoria « relativamente ricchi » e « relativamente poveri ».

Sotto il profilo della distribuzione merceologica dei finanziamenti accolti, si osserva un aumento significativo dei finanziamenti per la realizzazione all'estero di infrastrutture ed impianti (+ 170,6 per cento) e dei crediti all'esportazione per i prodotti delle industrie manifatturiere (da 110 a 1.109 miliardi). In flessione invece i crediti all'esportazione per macchinari e attrezzature industriali (– 41,2 per cento) e per mezzi di trasporto (+ 22,2 per cento).

FINANZIAMENTI ACCOLTI
(miliardi di lire)

DENOMINAZIONE	I semestre 1991	I semestre 1992	Variazione %
Macchinari ed attr. ind.	975,2	573,0	– 41,2
Infrastrutture e impianti	1.179,7	3.192,5	+ 170,6
Mezzi di trasporto	1.446,7	1.125,8	– 22,2
Prodotti industrie manifatturiere	110,4	1.109,1	+ 904,6
Esportazioni varie (crediti « open »)	733,4	644,2	– 12,2

Con riferimento alla ripartizione dei finanziamenti per tipo di operazione, si può notare come al totale di 6.645 miliardi di c.c.d. concorrano per il 97,2 per cento finanziamenti con provvista sui mer-

cati esteri, con un numero di operazioni pari a 268 e un importo del c.c.d. di 6.462 miliardi. Rispetto al semestre corrispondente del 1991 aumentano significativamente sia gli importi relativi alle operazioni triangolari (3.272 miliardi, + 148 per cento) che ai prestiti (1.165 miliardi, + 46 per cento) mentre per gli smobilizzi sull'estero di titoli di credito (2.025 miliardi) si verifica una flessione del 9 per cento circa.

La distribuzione del c.c.d. per valuta di finanziamento evidenzia un netto recupero del dollaro USA che assorbe il 56,4 per cento dei finanziamenti accolti (21,6 per cento nel primo semestre '91), seguito a distanza dalla lira italiana (15,4 per cento), dall'ECU (13,5 per cento) e dal marco tedesco (12,4 per cento). Le preferenze degli operatori si sono evidentemente concentrate nel semestre in esame sulla divisa che consente tassi di interessi comparativamente più contenuti.

In merito alla ripartizione dei finanziamenti accolti per operatore proponente, si osserva un'espansione dell'operatività delle banche estere che con 3.272,3 miliardi di c.c.d. assorbono il 50 per cento circa dei finanziamenti accolti. La quota delle banche estere si riduce tuttavia al 25 per cento se si escludono dall'aggregato i crediti relativi alle filiali e consociate estere di banche italiane (1.592,2 miliardi). Le aziende di credito ordinario presentano una quota pari al 30 per cento dei finanziamenti accolti, mentre gli istituti di credito speciale si attestano al 20 per cento. Da segnalare inoltre che nel semestre in esame sono state accolte le prime operazioni realizzate da consorzi di istituti di nazionalità mista (8 operazioni per 187 miliardi), classificate tra i prestiti o tra le triangolari in relazione alla residenza dell'istituto richiedente l'intervento del Mediocredito centrale.

Nel prospetto che segue sono riportate le operazioni accolte nel semestre distribuite per dimensione (numero di addetti) dell'impresa esportatrice:

PROSPETTO.

DESCRIZIONE	Numero	%	Importo (mld)	%	Importo medio
Addetti:					
fino a 100	53	18,5	202,9	3,4	3,8
da 101 a 250	37	13,0	218,7	3,6	5,9
da 251 a 500	37	13,0	172,1	2,9	4,6

Segue: PROSPETTO.

DESCRIZIONE	Numero	%	Importo (mld)	%	Importo medio
Addetti:					
da 501 a 1.000 ...	16	5,6	558,2	9,3	34,9
Oltre 1.000	91	31,8	4.387,5	73,1	48,2
Non classificate	52	18,1	461,4	7,7	8,9
		100,0		100,0	
Crediti « open »	12		644,2		
Totale ...	298		6.645,0		

Si può osservare come alle imprese di minore dimensione (fino a 500 addetti) competa una quota cospicua del numero delle operazioni accolte (44,5 per cento) a fronte però di un'incidenza percentuale evidentemente più contenuta per l'ammontare dei finanziamenti (9,9 per cento).

Con riferimento ai crediti per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale si rammenta che le finalità perseguite dal legislatore con l'articolo 15, lettera *n)* della legge n. 227 del 1977 sono state recepite e realizzate con la legge n. 394 del 1981 e che pertanto a valere su tale normativa il Comitato preposto all'amministrazione del Fondo ha approvato, nel primo semestre 1992, 54 operazioni per 114,3 miliardi, registrando un aumento del 50 per cento per il numero di operazioni e del 43 per cento per i finanziamenti concessi rispetto al semestre corrispondente del 1991. Tra gli accoglimenti del semestre non figurano finanziamenti nella fase di approntamento della fornitura.

Infine, 118 operazioni (per 3.464,2 miliardi pari al 52,1 per cento) delle 298 accolte nel primo semestre 1992 risultano assistite da garanzia assicurativa della SACE. Nel prospetto che segue sono riportati per i diversi tipi di finanziamenti accolti il numero e l'importo delle operazioni assicurate dalla SACE.

OPERAZIONI ASSICURATE SUL TOTALE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE, RIPARTITE PER TIPO DI FINANZIAMENTO

DENOMINAZIONE	Numero	Importo
Operazioni con provvista sul mercato interno	83,3	78,4
Operazioni con provvista sui mercati esteri	34,7	51,4
Di cui:		
smobilizzi pro-soluto	—	—
smobilizzi pro-solvendo	23,5	0,6
prestiti	82,6	38,1
triangolari	86,8	87,8

Con riferimento alla distribuzione per aree geografiche si osserva come in questo semestre il 69,2 per cento dei finanziamenti accolti a favore dei PVS ed il 93,2 per cento dei crediti diretti ai paesi dell'Est europeo siano coperti da garanzia assicurativa della SACE.

OPERAZIONI ASSICURATE SUL TOTALE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE, RIPARTITE PER AREE DESTINAZIONE

DENOMINAZIONE	% Numero	% Importo
Totale PVS	50,8	69,2
PVS Africa	95,1	58,0
PVS America	23,6	65,3
PVS Asia Oceania	31,3	73,2

Segue:

OPERAZIONI ASSICURATE SUL TOTALE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE, RIPARTITE PER AREE DESTINAZIONE

DENOMINAZIONE	% Numero	% Importo
Paesi CEE	5,6	56,6
Paesi dell'Est europeo	39,2	93,2
Altri paesi industrializzati	—	—
Media generale	39,6	52,1
Paesi OPEC	88,6	99,7
Paesi di recente industrializzazione	18,0	26,8
Altri PVS	34,1	51,5

2. — IL COSTO DELL'AGEVOLAZIONE.

Gli oneri per contributi agli interessi sui crediti a medio e a lungo termine all'esportazione accolti dal Mediocredito centrale ai sensi delle legge « Ossola » dipendono, come è noto, dall'andamento di variabili quali il costo della provvista per le singole valute di denominazione dei crediti, i tassi d'interesse a carico degli acquirenti esteri e la durata delle operazioni accolte.

Nei primi sei mesi del 1992 si è in particolare verificato un ridimensionamento dei valori medi, nei confronti del primo semestre '91, per tutte le variabili rilevanti: il costo medio della provvista e i tassi a carico degli importatori si sono ridotti rispettivamente dall'11,47 per cento all'8,82 per cento e dal 9,72 per cento al 7,56 per cento, per effetto principalmente del maggior ricorso al dollaro USA come valuta di denominazione dei crediti all'esportazione. In flessione anche la durata media delle operazioni, da 5 anni e 11 mesi nel primo semestre '91 a 5 anni e 7 mesi nel primo semestre '92.

Ripartendo le operazioni accolte per classi di durata, si osserva come nel semestre in esame la maggior concentrazione sia del numero delle operazioni che degli importi si riscontra per la classe fino a 2 anni (106 operazioni per 2.483 miliardi), seguita dalla classe 4-5 anni per il numero delle operazioni e da quella 8,5-10 anni per l'importo.

TABELLA.

CLASSI DI DURATA in anni	NUMERO OPERAZIONI		C. C .D.	
	I semestre 1991	I semestre 1992	I semestre 1991	I semestre 1992
Fino a 2	69	106	445,5	2.483
da 2 a 3	58	43	241,2	161,5
da 3 a 4	6	8	67,0	72,8
da 4 a 5	164	90	1.920,1	1.223,2
da 5 a 6	3	1	25,3	1,6
da 6 a 7	13	19	576,0	146
da 7 a 8,5	35	19	905,4	592,3
da 8,5 a 10	9	12	153,5	1.964,6
Oltre 10	1	—	112,3	—

L'impegno di spesa dell'Istituto per contributi agli interessi è stimato in 20,3 miliardi per le operazioni con provvista sul mercato interno ed in 387,9 miliardi per le operazioni finanziate sui mercati esteri.

Rispetto al primo semestre 1991 l'incidenza dell'impegno di spesa sull'ammontare dei crediti accolti aumenta lievemente raggiungendo il 6,1 per cento dal 5,5 per cento.

La riduzione, precedentemente ricordata, del costo medio della provvista sintetizza andamenti differenziati per le principali valute di finanziamento. Si può notare, infatti, una sensibile riduzione per il dollaro USA (12,6 punti percentuali, dall'8,87 per cento del primo semestre 1991 al 6,22 per cento nel primo semestre 1992) cui ha corrisposto un aumento per il marco tedesco (dal 10,95 per cento all'11,15 per cento). In leggera flessione invece i tassi sulla lira (dal 14,13 per cento al 14,03 per cento) e sull'ECU (dall'11,43 per cento all'11,20 per cento).

Infine, si rinvia alla tabella 29 in Appendice dove sono riportate le principali valute di finanziamento dei crediti all'esportazione accolti nel semestre; per ognuna è indicata la stima dell'impegno di spesa, la durata media delle operazioni ed il relativo costo della provvista (comprensivo dell'eventuale commissione d'intermediazione).

ALLEGATI STATISTICI

Tav. 1

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL 1° SEMESTRE 1992 A FRONTE DEI CREDITI FORNITORI

Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale			variaz. % sul 1° sem.1991		
	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale
Prodotti agro-alimentari	-	555	555	-	23,8	16,4	-	+2.323,6	+2.323,6
Prodotti tessili dell'abbigliamento	-	594	594	-	25,4	17,6	-	+4.083,1	+4.083,1
Prodotti metallurgici	-	0,6	0,6	-	...	...	-	+500,0	+500,0
Prodotti meccanici	53,1	192,1	245,2	5,1	8,2	7,3	-83,4	- 1,2	-52,4
Mezzi di trasporto	7,5	136,1	143,6	0,7	5,8	4,3	-71,6	+124,2	+64,9
Materiali da costruzione	-	8,2	8,2	-	0,4	0,2	-	+105	+105
Prodotti chimici e petroliferi	-	6,4	6,4	-	0,3	0,2	-	-35,4	-35,4
Altri prodotti manufatti	28,7	364,8	393,5	2,7	15,6	11,6	-81,8	+104,8	+16,9
Impianti completi	896,5	428,1	1.124,6	86,6	18,3	33,2	+540,2	+102,0	+250,7
Lavori	260,1	50,6	310,7	24,9	2,2	9,2	+ 85,1	- 58,2	+ 18,8
TOTALE	1.045,8	2.335,9	3.381,8	100	100	100	+ 38,4	+185,8	+115,0

... percentuali inferiori a 0,1

Tav. 2

DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL 1 SEMESTRE 1992

	miliardi di lire			quote % sul totale			variaz. % sul 1 sem. '91		
	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale
Paesi industrializzati	295,7	60,9	356,6	7,8	1,9	5,1	+117,9	-63,1	+18,5
di cui: - CEE	89,1	16,7	105,8	2,4	0,5	1,5	+12,4	+101,2	+20,8
- EFTA	-	0,2	0,2	-	...	...	-	-77,8	-95,0
- Altri	206,6	44,0	250,6	5,4	1,4	3,6	+287,6	-71,8	+19,7
Paesi in via di sviluppo	2.437,9	1.601,3	4.039,2	64,3	50,4	58,0	+9,1	+64,4	+25,9
di cui: - OPEC	1.417,4	1.188,9	2.606,3	37,4	37,4	37,4	+8,9	+53,5	+25,5
- Altri prod.petr.	599,5	258,3	857,8	15,8	8,1	12,3	+63,6	+119,3	+77,2
- Altri	421,0	154,1	575,1	11,1	4,9	8,3	-25,7	+88,4	-11,3
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	1.055,2	1.512,9	2.568,1	27,9	47,7	36,9	+92,0	+540,5	+228,9
di cui: - Europa orientale	458,2	1.413,2	1.871,4	12,1	44,5	26,9	-15,2	+498,3	+141,0
- Altri	597,0	99,7	696,7	15,8	3,2	10,0	+6.460,6	+100,0	+7.556,1
op. non classificate	-	0,9	0,9	-	...	...	-	-35,7	-35,7
TOTALE	3.788,8	3.176,0	6.964,8	100	100	100	+ 29,8	+130,7	+82,1

... percentuale inferiore a 0,1

Tav. 3

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL I SEMESTRE 1992
(miliardi di lire)

Paesi	In. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
EUROPA				
Albania	3	56,1	-	56,1
Belgio	1	-	...	...
Cecoslovacchia	9	16,6	4,6	21,2
Francia	3	-	0,7	0,7
Germania	4	-	15,1	15,1
Grecia	5	84,4	0,4	84,8
Lussemburgo	1	-	0,2	0,2
Malta	2	-	...	...
Polonia	16	23,8	11,5	35,3
Portogallo	1	-	...	...
Regno Unito	2	2,6	...	2,6
Romania	10	312,5	17,3	329,8
Russia	29	-	1.377,6	1.377,6
Slovenia	2	-	4,1	4,1
Spagna	5	2,1	0,1	2,2
Svizzera	1	-	0,2	0,2
Turchia	12	206,6	39,8	246,4
Ungheria	5	49,2	2,3	51,5
TOTALE	111	753,9	1.473,9	2.227,8

Tav. 3, pag. 2

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL I SEMESTRE 1992
(miliardi di lire)

Paesi	in. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
AFRICA				
Algeria	88	64,0	468,1	532,1
Angola	1	-	0,7	0,7
Botswana	3	-	7,3	7,3
Camerun	3	15,5	6,3	21,8
Capo Verde	1	5,4	-	5,4
Congo	1	198,5	-	198,5
Costa D'Avorio	2	-	2,0	2,0
Egitto	18	108,9	50,6	159,5
Etiopia	2	-	2,0	2,0
Guinea Bissau	1	5,1	-	5,1
kenya	3	3,7	4,9	8,6
Lesotho	4	233,6	-	233,6
Libia	4	-	8,8	8,8
Marocco	8	-	18,3	18,3
Nigeria	6	0,7	17,0	17,7
Tunisia	5	22,8	14,2	37,0
Zimbabwe	3	-	4,5	4,5
TOTALE	153	658,2	604,7	1.262,9

Tav. 3, pag. 3

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL I SEMESTRE 1992
(miliardi di lire)

Paesi	in. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
AMERICHE				
Argentina	19	27,2	91,7	118,9
Brasile	2	0,6	-	0,6
Canada	1	-	...	...
Cile	4	-	17,4	17,4
Colombia	5	37,2	2,7	39,9
Cuba	4	19,2	-	19,2
Giamaica	1	5,1	-	5,1
Honduras	1	-	6,3	6,3
Messico	26	189,6	85,0	274,6
Perù	1	-	3,0	3,0
S.Vincent e Grenadine	1	83,0	-	83,0
Stati Uniti	1	-	0,1	0,1
Suriname	2	-	3,6	3,6
Trinidad e Tobago	1	-	0,9	0,9
Venezuela	6	235,7	19,7	255,4
TOTALE	75	597,6	230,4	828,0

Tav. 3, pag. 4

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL I SEMESTRE 1992
(miliardi di lire)

Paesi	n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
ASIA				
Arabia Saudita	11	0,8	13,1	13,9
Bangladesh	1	-	8,4	8,4
Cina	19	574,3	99,7	674,0
Cipro	5	-	3,9	3,9
E.A.U. (Abu Dhabi-Dubai)	9	-	20,3	20,3
E.A.U. (Altri)	1	-	0,2	0,2
Filippine	2	0,6	5,0	5,6
Giordania	1	-	2,7	2,7
India	8	51,6	18,7	70,3
Indonesia	4	35,4	20,6	56,0
Iran	188	552,0	616,8	1.168,8
Israele	6	1,0	5,6	6,6
Kuwait	5	-	4,3	4,3
Libano	1	-	1,2	1,2
Mongolia	1	22,7	-	22,7
Pakistan	2	-	11,5	11,5
Qatar	1	528,7	-	528,7
Singapore	3	2,2	0,3	2,5
Siria	2	-	3,3	3,3
Sri Lanka	2	0,7	17,9	18,6
Thailandia	2	-	10,7	10,7
Yemen	3	9,1	1,9	11,0
TOTALE	277	1.779,1	866,1	2.645,2

Tav. 3, pag. 5

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL I SEMESTRE 1992
(miliardi di lire)

Paesi	n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
OCEANIA				
Australia	1	-	...	-
TOTALE	1	-	...	-

Tav. 3, pag. 6

RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL I SEMESTRE 1992
(miliardi di lire)

Continenti	n. oper.	m/l term.	br. term.	Totale
EUROPA	111	753,9	1.473,9	2.227,8
AFRICA	153	658,2	604,7	1.262,9
AMERICHE	75	597,6	230,4	828,0
ASIA	277	1.779,1	866,1	2.645,2
OCEANIA	1	-	...	...
op. non classificate	3	-	0,9	0,9
TOTALE GENERALE	620	3.788,8	3.176,0	6.964,8

... valore inferiore a 100 milioni

VALUTE DI FATTURAZIONE DELLE OPERAZIONI GARANTITE NEL I SEMESTRE 1992

Tav. 4

miliardi di lire

	Operazioni				Impegni assicurativi					
	numero	%	valore	%	m/l term.	%	breve term.	%	Totale	%
LIRA ITALIANA	271	43,7	1.924,0	20,6	881,3	23,3	626,5	19,7	1.507,8	21,7
DOLLARO USA	198	31,9	5.389,6	57,7	2.022,6	53,4	2.180,0	68,7	4.202,6	60,3
MARCO R.F.T.	122	19,7	1.440,2	15,4	636,9	16,8	296,1	9,3	933,0	13,4
FRANCO SVIZZERO	15	2,4	19,9	0,2	1,4	---	13,9	0,4	15,3	0,2
FR. FRANCESE	3	0,5	215,6	2,3	85,6	2,3	27,4	0,9	113,0	1,6
Altre	11	1,8	358,5	3,8	181,0	4,2	32,1	1,0	193,1	2,8
TOTALE GENERALE	620	100	9.347,8	100	3.788,8	100	3.176,0	100	6.964,8	100

... percentuale inferiore a 0,1

Tav. 5

RIPARTIZIONE DEI CREDITI DILAZIONATI GARANTITI NEL 1° SEMESTRE 1992
SECONDO LE CLASSI DI DURATA PREVISTE DAL CONSENSUS (mld. di lire)

Durata	da 0 a 2 anni		da 2 a 5 anni		da 5 a 8,5 anni		oltre 8,5 anni		Totale	
Categorie Paesi	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Paesi ricchi	1.398,5	64,8	11,4	4,1	620,1	20,5	-	-	2.030	35,6
Paesi intermedi	750,3	34,7	158,9	57,8	1.534,7	50,8	48,9	20,5	2.492,8	43,8
Paesi poveri	10,7	0,5	104,6	38,1	865,5	28,7	190,2	79,5	1.171	20,6
TOTALE	2.159,5	100	274,9	100	3.020,3	100	239,1	100	5.693,8	100

COMPOSIZIONE % PER CATEGORIE DI PAESI

Paesi ricchi	68,9	0,6	30,5	-	100
Paesi intermedi	30,1	6,4	61,6	1,9	100
Paesi poveri	0,9	8,9	73,9	16,3	100
TOTALE	37,9	4,8	53,1	4,2	100

Tav. 6

RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI ASSICURATE NEL 1° SEMESTRE 1992
(crediti fornitori - miliardi di lire)

	Numero	Importo	%	m/l term.	breve term.	Totale	%
VALLE D'AOSTA	1	...	...	-	...	...	...
PIEMONTE	41	287,5	5,3	49,3	176,9	226,2	6,7
LIGURIA	14	19,3	0,3	4,4	8,1	12,5	0,4
LOMBARDIA	143	1.392,6	25,5	265,6	546,6	812,2	24,0
TRENTINO ALTO ADIGE	4	14,2	0,3	-	12,9	12,9	0,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	23	286,0	5,3	58,5	118,1	176,6	5,2
VENETO	53	246,0	4,5	5,6	231,1	236,7	7,0
EMILIA ROMAGNA	35	340,2	6,2	45,7	156,2	201,9	6,0
ITALIA SETTENTRIONALE	314	2.585,8	47,4	429,1	1.249,9	1.679,0	49,7
TOSCANA	28	124,2	2,3	8,2	94,3	102,5	3,0
UMBRIA	2	0,2	...	-	0,2	0,2	...
MARCHE	10	37,3	0,7	-	26,1	26,1	0,8
LAZIO	34	2.258,5	41,4	601,9	528,6	1.130,5	33,4
ABRUZZO	1	0,1	...	-	0,1	0,1	...
ITALIA CENTRALE	75	2.420,3	44,4	610,1	649,3	1.259,4	37,2
CAMPANIA	13	348,9	6,4	6,7	349,3	356,0	10,5
PUGLIA	8	87,1	1,6	-	79,8	79,8	2,4
SICILIA	1	7,8	0,2	-	6,3	6,3	0,2
SARDEGNA	2	1,4	...	-	1,3	1,3	...
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	24	445,2	8,2	6,7	436,7	443,4	13,1
TOTALE	413	5.451,3	100	1.045,9	2.335,9	3.381,8	100

... valore inferiore a 100 milioni

Tav. 7

DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DEGLI IMPEGNI IN ESSERE

	Al 31 dicembre 1991						Al 30 giugno 1992					
	m/l termine		breve termine		totale		m/l termine		breve termine		totale	
	mld.lire	%	mld.lire	%	mld.lire	%	mld.lire	%	mld.lire	%	mld.lire	%
Paesi industrializzati	2.342,2	8,5	678,2	7,5	3.020,4	6,7	2.160,0	5,9	614,4	5,9	2.774,4	5,8
di cui: - CEE	271,8	0,8	66,1	0,7	337,9	0,8	276,4	0,8	73,7	0,7	350,1	0,7
- EFTA	15,0	...	5,0	0,1	20,0	...	10,2	...	4,6	...	14,8	...
- Altri	2.055,4	5,7	607,1	6,7	2.662,5	5,9	1.873,4	5,1	536,1	5,2	2.409,5	5,1
Paesi in via di sviluppo	24.153,9	66,7	7.264,3	80,5	31.418,2	69,5	24.243,7	65,6	7.392,4	71,1	31.636,1	66,9
di cui: - OPEC	15.840,0	43,2	5.582,4	61,8	21.222,4	46,9	15.438,0	41,8	5.646,7	54,3	21.084,7	44,6
- Altri prod.petr.	3.868,6	10,7	1.171,3	13,0	5.039,9	11,2	4.300,7	11,6	1.164,0	11,2	5.464,7	11,6
- Altri	4.645,3	12,8	510,6	5,7	5.155,9	11,4	4.505,0	12,2	581,7	5,6	5.086,7	10,7
Paesi a commercio di Stato o in trasformazione	9.485,6	26,2	1.021,3	11,3	10.506,9	23,2	10.292,2	27,9	2.324,0	22,4	12.616,2	26,7
di cui: - Europa orientale	8.909,9	24,6	945,9	10,5	9.855,8	21,8	9.198,5	24,9	2.158,8	20,8	11.357,3	24,0
- Altri	575,7	1,6	75,4	0,8	651,1	1,4	1.093,7	3,0	165,2	1,6	1.258,9	2,7
Operazioni non classif.	219,1	0,6	62,0	0,7	281,1	0,6	233,4	0,6	60,7	0,6	294,1	0,6
TOTALE	36.200,8	100	9.025,8	100	45.226,6	100	36.929,3	100	10.391,5	100	47.320,8	100

Tav. 8

PAESI PER FASCE DI ESPOSIZIONE

	mld. di lire						quote % sul totale					
	al 30.6.1992			al 31.12.1991			al 30.6.1992			al 31.12.1991		
	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine
Paesi con esposiz.* > 1.000	34.819	26.547	8.272	32.039	25.597	6.442	73.6	71.9	79.8	70.9	70.7	71.3
ERIA	10.302	7.999	2.303	11.055	8.499	2.556	21.8	21.7	22.2	24.5	23.5	28.3
IN	5.602	3.013	2.589	4.803	2.509	2.294	11.8	8.1	24.9	10.6	7.2	25.4
S	5.370	4.824	546	5.573	4.849	724	11.4	13.0	5.2	12.3	13.4	8.0
ONIA	2.871	2.727	144	2.939	2.793	146	6.1	7.4	1.4	6.5	7.7	1.6
ERIA	1.900	1.865	35	1.955	1.935	20	4.0	5.0	0.3	4.3	5.4	0.2
ITTO	1.520	1.213	307	1.749	1.320	429	3.2	3.3	2.9	3.9	3.6	4.8
RCHIA	1.486	1.277	209	1.600	1.418	182	3.1	3.5	2.0	3.5	3.9	2.0
SSIA	1.378	-	1.378	n.c.	n.c.	n.c.	2.9	-	13.3	-	-	-
ENTINA	1.189	910	279	885	680	205	2.5	2.5	2.7	2.0	1.9	2.3
ROCCO	1.121	1.033	88	1.164	1.093	71	2.4	2.8	0.9	2.6	3.0	0.8
NA	1.045	881	164	460	386	74	2.2	2.4	1.6	1.0	1.1	0.6
SSICO	1.035	805	230	966	779	187	2.2	2.2	2.2	2.1	2.1	2.1
Paesi con esposiz.* 500 < 1.000	3.316	2.883	433	4.192	3.300	892	7.0	7.8	4.2	9.3	9.1	9.9
NEZUELA	828	743	85	624	553	71	1.8	2.0	0.8	1.4	1.5	0.8
ASILE	673	608	65	885	780	105	1.4	1.6	0.7	2.0	2.2	1.1
GOSLAVIA	664	455	209	832	508	324	1.4	1.2	2.0	1.8	1.4	3.6
TAR	584	542	42	130	21	109	1.2	1.5	0.4	0.3	0.1	1.2
MANIA	567	535	32	277	260	17	1.2	1.5	0.3	0.6	0.7	0.2
Paesi con esposiz.* > 250 < 500	3.750	3.238	512	3.668	3.101	567	7.9	8.8	4.9	8.1	8.6	6.3
AQ	458	444	14	1.121	1.101	20	1.0	1.2	0.1	2.5	3.0	0.2
COSLOVACCHIA	435	410	25	398	378	20	0.9	1.1	0.2	0.9	1.0	0.2
GHERIA	421	396	25	367	349	18	0.9	1.1	0.2	0.8	1.0	0.2
UADOR	400	399	1	432	431	1	0.9	1.1	...	0.9	1.2	...
NISIA	356	257	99	348	249	99	0.7	0.7	1.0	0.8	0.7	1.1
ABIA SAUDITA	313	174	139	310	177	133	0.7	0.5	1.4	0.7	0.5	1.5
NGO	302	302	-	109	109	-	0.6	0.8	-	0.2	0.3	-
KISTAN	301	270	31	303	280	23	0.6	0.7	0.3	0.7	0.8	0.3
LOMBIA	264	251	13	256	239	17	0.6	0.7	0.1	0.6	0.7	0.2
LGARIA	250	250	-	291	281	10	0.5	0.7	-	0.6	0.8	0.1
LAYSIA	250	85	165	255	90	165	0.5	0.2	1.8	0.5	0.2	1.8

Tav. 8, p. 2

	mld. di lire						quote % sul totale					
	al 30.6.1992			al 31.12.1991			al 30.6.1992			al 31.12.1991		
	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine	totale	m/l termine	breve termine
esi con esposiz.* ≥ 100 < 250	3.098	2.358	740	2.730	1.992	738	6,6	6,4	7,1	6,0	5,5	8,2
esi con esposiz.* < 100	2.340	1.905	435	2.598	2.211	387	4,9	5,1	4,2	5,7	6,1	4,3
TALE	47.321	36.929	10.392	45.227	36.201	9.026	100	100	100	100	100	100

La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 30.06.1992. I totali delle singole fasce relativi al 31.12.1991 non corrispondono alle somme degli impegni verso i Paesi elencati, ma rispecchiano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

percentuali inferiori a 0,1

Tav. 9

PRINCIPALI PAESI VERSO I QUALI FIGURANO INDENNIZZI DA RECUPERARE

(consistenze al 30.06.92 - miliardi di lire)

Paesi	Indennizzi da recuperare (1)	Indennizzi deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce di mancati incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere al 30.06.92 (6)
IQ	1.802,2	10,5	183,3	56,7	2.052,7	458,5
ISILE	1.172,6	9,4	2,3	2,4	1.186,7	672,6
ONIA	847,6	-	0,1	-	847,7	2.871,0
RU'	567,7	...	0,4	-	568,1	78,7
ITTO	508,5	31,9	25,4	6,5	572,3	1.520,4
GERIA	440,8	19,0	4,8	-	464,6	1.900,0
IRE	346,5	...	3,3	-	349,8	21,2
AMBICO	320,2	-	7,7	5,2	333,1	117,4
GENTINA	240,0	7,3	4,0	8,7	260,0	1.188,9
ALIA	219,1	1,6	-	2,0	222,7	3,6
DIA	209,6	2,0	0,7	0,1	212,4	112,3
DA	203,2	1,5	3,7	1,6	210,0	167,9
JADOR	157,4	-	0,2	0,9	158,5	400,0
DAN	147,3	...	4,9	-	152,2	31,8
NZANIA	146,2	-	0,6	-	146,8	31,4
DAGASCAR	138,1	-	0,8	-	138,9	6,4
URSS	123,8	19,1	8,9	2,9	154,7	5.370,4
ION	105,6	0,8	0,5	0,4	107,3	63,8
IGUA	112,5	-	10,9	-	123,4	37,3
GOLA	103,5	0,6	1,9	-	106,0	69,5
ETNAM	91,1	-	-	-	91,1	1,0
CARAGUA	80,5	-	9,3	0,1	89,9	38,2
ITI	77,2	-	2,2	-	79,4	5,2
ANA	77,1	-	-	0,4	77,5	6,1
ABIA	73,9	-	-	-	73,9	61,3
JUGOSLAVIA	70,7	12,0	5,7	0,9	89,3	864,1
GERIA	68,0	13,2	28,9	26,4	136,5	10302,3
NGO	67,3	-	0,2	0,1	67,6	301,8
ROCCO	62,2	4,4	17,4	0,5	84,5	1.120,7
STA D'AVORIO	59,5	-	-	-	59,5	67,4
SSICO	55,4	11,9	7,1	0,8	75,2	1.034,8
INEA BISSAU	54,6	4,0	30,9	1,9	91,4	64,9
LIPPINE	50,8	-	4,9	-	55,7	150,1

). I Paesi verso i quali gli indennizzi da recuperare, per rischio politico, sono di importo inferiore a 50 miliardi sono 52 per un totale di 740 miliardi circa.
L'ammontare complessivo degli indennizzi da recuperare al 30.06.1992 per rischi politici e commerciali era pari a circa 9.596,8 miliardi.
Alla stessa data il totale degli indennizzi deliberati da pagare ammontava a 190 miliardi, quello delle richieste di indennizzo a 517,5 miliardi e quello delle denunce di mancato incasso a 160,9 miliardi.

Tav. 10

INDENNIZZI DELIBERATI NEL I SEMESTRE 1992

RISCHIO POLITICO

PAESE	milioni di lire	sul totale
Albania	1.480	0,1
Algeria	51.991	5,2
Angola	4.692	0,5
Antigua	12.922	1,3
Antille Olandesi	1.787	0,2
Argentina	30.132	3,0
Aruba	7.779	0,8
Brasile	151.743	15,2
Bulgaria	21.717	2,2
Camerun	14.271	1,4
Congo	4.414	0,4
Costa D'avorio	4.234	0,4
Cuba	8.116	0,8
Dominicana Rep.	1.534	0,2
E.A.U. (Altri)	6.436	0,6
Ecuador	22.307	2,2
Egitto	39.684	4,0
Etiopia	10.155	1,0
Filippine	10.445	1,0
Gabon	7.154	0,7
Giamaica	1.626	0,2
Giordania	3.555	0,4
Guinea Bissau	13.355	1,3
Haiti	2.687	0,3
Honduras	1.371	0,1
Iraq	84.841	8,5
Jugoslavia	30.940	3,1
Kenya	3.292	0,3
Kuwait	859	0,1
Libano	4.660	0,5
Madagascar	769	0,1
Marocco	29.150	2,9
Messico	8.952	0,9
Mozambico	12.157	1,2
Nicaragua	10.848	1,1
Nigeria	71.847	7,2
Perù	11.280	1,1

Tav. 10, p. 2

INDENNIZZI DELIBERATI NEL I SEMESTRE 1992

RISCHIO POLITICO

PAESE	milioni di lire	% sul totale
Polonia	133.715	13,4
Saint Kitts-Nevis	2.507	0,3
Seicelle	1.982	0,2
Senegal	280	...
Siria	1.652	0,2
Somalia	6.957	0,7
Tanzania	4.705	0,5
Ex URSS	129.141	12,9
Venezuela	1.090	0,1
Vietnam	260	...
Zaire	1.891	0,2
Zambia	3.986	0,4
Totale rischi politici	993.348	99,4

RISCHIO COMMERCIALE

Australia	37	...
Austria	225	...
Canada	46	...
Danimarca	90	...
Francia	162	...
Germania	2	...
Israele	56	...
Norvegia	5.644	0,6
Portogallo	17	...
Regno Unito	1	...
Spagna	90	...
Stati Uniti	225	...
Totale rischio comm.	6.595	0,6
Totale rischi pol. + com.	999.943	100

... percentuali inferiori a 0,1

Tav. 11

INDENNIZZI EROGATI NEL I SEMESTRE 1992

RISCHIO POLITICO

PAESE	milioni di lire	% sul totale
Albania	871	0,1
Algeria	41.115	3,3
Angola	6.767	0,5
Antigua	12.956	1,0
Antille Olandesi	4.544	0,4
Argentina	23.782	1,9
Aruba	7.951	0,6
Brasile	220.679	17,5
Bulgaria	12.776	1,0
Camerun	13.921	1,1
Congo	4.414	0,4
Costa D'Avorio	4.234	0,3
Cuba	7.317	0,6
Dominicana Rep.	2.518	0,2
E.A.U.(Altri)	6.469	0,5
Ecuador	23.142	1,8
Egitto	30.644	2,4
Etiopia	12.999	1,0
Filippine	10.427	0,8
Gabon	8.637	0,7
Giamaica	1.183	0,1
Giordania	3.555	0,3
Guinea Bissau	13.677	1,1
Haiti	2.775	0,2
Honduras	1.372	0,1
Indonesia	245	...
Iraq	246.277	19,5
Jugoslavia	27.801	2,2
Kenya	2.172	0,2
Libano	4.641	0,4
Madagascar	769	0,1
Marocco	29.512	2,3
Messico	8.009	0,6
Mozambico	20.211	1,6
Nicaragua	34.144	2,7
Nigeria	88.486	7,0
Perù	11.982	1,0

Tav. 11, p. 2

INDENNIZZI EROGATI NEL I SEMESTRE 1992

RISCHIO POLITICO

PAESE	milioni di lire	% sul totale
Polonia	135.261	10,7
Saint Kitts-Nevis	2.649	0,2
Seicelle	1.953	0,2
Senegal	224	...
Sierra Leone	452	...
Siria	6.655	0,5
Somalia	5.348	0,4
Tanzania	8.874	0,7
Ex URSS	120.572	9,6
Venezuela	1.090	0,1
Vietnam	525	...
Zaire	10.807	0,9
Zambia	3.941	0,3
Totale rischi politici	1.251.325	99,3

RISCHIO COMMERCIALE

Australia	37	...
Austria	226	...
Canada	20	...
Costa Rica	2.030	0,2
Francia	58	...
Germania	2	...
Norvegia	5.644	0,5
Portogallo	17	...
Singapore	60	...
Spagna	77	...
Stati Uniti	263	...
Totale rischio comm.	8.434	0,7
Totale rischi pol. + com.	1.259.759	100

... percentuali inferiori a 0,1

Tav. 12

RECUPERI EFFETTUATI NEL 1° SEMESTRE 1992

(milioni di lire)

PAESI	RISTRUTTURAZIONI CAP.	RISTRUTTURAZIONI INT.	ALTRI RECUPERI CAP.	ALTRI RECUPERI INT.	TOTALE CAP.+INT.	TOTALE %
ALGERIA	-	-	7.581,5	-	7.581,5	3,9
ANGOLA	1.844,5	2.002,2	-	-	3.846,7	2,1
BRASILE	-	24.755,8	-	-	24.755,8	13,6
CAMERUN	-	-	61,5	-	61,5	...
CIAD	-	67,8	-	-	67,8	0,1
CONGO	-	-	51,7	-	51,7	...
ECUADOR	33,9	11,9	-	-	45,8	...
EGITTO	-	-	366,0	-	366,0	0,2
GABON	-	-	3.139,7	-	3.139,7	1,7
GHANA	199,9	46,7	-	-	246,6	0,2
GIORDANIA	-	2.408,6	3.302,0	-	5.710,6	3,2
GUINEA	30,9	2.915,5	-	-	2.946,4	1,6
INDONESIA	299,2	109,6	-	-	408,8	0,2
JUGOSLAVIA	-	-	575,3	320,4	895,7	0,5
LIBIA	-	-	3.862,1	-	3.862,1	2,1
MALI	-	383,7			383,7	0,2
MAROCCO	123.244,3	-	-	-	123.244,3	67,8
PAKISTAN	1.095,0	418,1	-	-	1.513,1	0,8
SENEGAL	-	451,9	-	-	451,9	0,3
TRINIDAD TOBAGO	-	736,4	-	-	736,4	0,4
TURCHIA	1.242,5	273,0	-	-	1.515,5	0,8
EX URSS	-	-	431,4	-	431,4	0,3
TOTALE	127.990,2	34.581,2	19.371,2	320,4	182.263,0	100

... percentuale inferiore a 0,1

Tav. 13

DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DELLE PROMESSE IN ESSERE AL 30.06.1992
(mld. di lire)

	Totale	%	m/l term.	%	breve term.	%
Paesi industrializzati	846,0	9,6	844,6	9,8	1,4	0,8
di cui: - CEE	144,8	1,6	143,4	1,7	1,4	0,8
- EFTA	-	-	-	-	-	-
- Altri	701,2	8,0	701,2	8,1	-	-
Paesi in via di sviluppo	4.779,4	54,2	4.598,4	53,3	181,0	98,3
di cui: - OPEC	3.101,3	35,2	2.988,4	34,6	112,9	61,3
- Altri prod.petr.	654,3	7,4	604,7	7,0	49,6	26,8
- Altri	1.023,8	11,6	1.005,3	11,6	18,5	10,1
Paesi a commercio di Stato o in via di trasformazione	3.191,3	36,2	3.189,6	36,9	1,7	0,9
di cui: - Europa orientale	2.520,1	28,6	2.518,4	29,1	1,7	0,9
- Altri	671,2	7,6	671,2	7,8	-	-
TOTALE GENERALE	8.816,7	100	8.632,6	100	184,1	100

ella 14

Finanziamenti accolti nel semestre per tipo di operazione e confronto con i dati del semestre corrispondente del precedente anno

(importi in miliardi di lire)

Tipo di operazione	Numero operazioni accolte			Credito capitale accolto		
	I SEM.1991	I SEM.1992	Var %	I SEM.1991	I SEM.1992	Var %
Operazioni con provvista in lire sul mercato interno	29	30	3,4	111,9	183,0	63,5
Operazioni con provvista sui mercati esteri di cui:	329	268	-18,5	4.334,3	6.462,0	49,1
Smobilizzi prosoluto	145	135	-6,9	574,5	1.111,8	93,5
Smobilizzi prosolvendo	81	34	-58,0	1.642,2	912,8	-44,4
Prestiti	29	23	-20,7	799,9	1.165,2	45,7
Triangolari	74	76	2,7	1.317,6	3.272,3	148,4
Totale generale	358	298	-16,8	4.446,2	6.645,0	49,5

Tabella . 15

Accoglimemti del I SEM.1991 e del I SEM.1992 ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari

(importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	I SEM.1991			I SEM.1992		
	Numero	C.C.D.	Fornitura	Numero	C.C.D	Fornitura
Crediti fornitori	256	2.284,4	2.712,4	201	2.786,4	3.240,5
Crediti finanziari	102	2.161,8	2.674,8	97	3.858,6	4.533,8
TOTALE	358	4.446,2	5.387,2	298	6.645,0	7.774,3

Variazioni percentuali I SEM.1992 / I SEM.1991

Tipo operazioni	C.C.D.	Fornitura
Crediti fornitori	22,0	19,5
Crediti finanziari	78,5	69,5
TOTALE	49,5	44,3

Tabella 16

Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proponente e per tipo di operazione

(importi in miliardi di lire)

Tipo Operazioni	ICS	Mediocrediti Regionali	Banche di Credito Ordinario	BIN e banche di diritto pubblico	Banche estere	Filiali estere Banche italiane	Esportatori	Totale
Operazioni con provvista mercato interno	183,0	23,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	183,0
Operazioni con provvista mercati esteri di cui:	1.165,2	65,0	2.005,0	1.469,4	3.272,3	1.592,2	19,5	6.462,0
Smobilizzi Prosoluto	0,0	0,0	1.093,0	652,6	0,0	0,0	18,8	1.111,8
Smobilizzi Prosolvendo	0,0	0,0	912,0	816,7	0,0	0,0	0,8	912,8
Prestiti	1.165,2	65,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.165,2
Triangolari	0,0	0,0	0,0	0,0	3.272,3	1.592,2	0,0	3.272,3
Totale	1.348,2	88,3	2.005,0	1.469,4	3.272,3	1.592,2	19,5	6.645,0

Tabella 17

Distribuzione percentuale del c.c.d. e del numero operazioni per Regione di residenza dell'impresa esportatrice

	Numero		Importo	
	I Sem. '91	I Sem. '92	I Sem. '91	I Sem. '92
Italia Settentrionale	73,5	71,2	69,6	67,3
- Piemonte	24,4	19,8	32,8	16,0
- Lombardia	22,1	26,6	21,3	34,3
- Veneto	4,7	7,7	1,7	1,8
- Trentino Alto Adige	-	0,3	-	0,2
- Friuli Venezia Giulia	3,6	5,4	1,4	2,9
- Liguria	3,1	2,7	2,8	9,6
- Emilia Romagna	15,6	8,7	9,6	2,5
Italia Centrale	6,1	7,3	2,4	16,1
- Toscana	2,8	4,0	0,9	0,3
- Marche	1,1	0,3	0,1	0,4
- Lazio	1,4	3,0	1,3	15,4
- Umbria	0,8	-	0,1	-
Italia Meridionale e Insulare	0,8	-	(...)	-
- Campania	0,8	-	(...)	-
Non classificate (1)	19,6	21,5	28,0	16,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Nel semestre in esame, al totale della voce "non classificate" (1.105,6 mld) concorrono per 644,2 mld le forniture relative a crediti finanziari open mentre la parte rimanente comprende forniture approntate in pool dagli esportatori o per le quali non è stato possibile definire univocamente la regione di esportazione.

(...) inferiore allo 0,05%

Tabella 18

Serie storica semestrale (Domande, forniture, credito capitale accolto)

Periodo	Numero domande accolte	Forniture (miliardi di lire)	Credito Capitale accolto (miliardi di lire)		
			Crediti fornitori	Crediti finanziari	Totale
I SEM.1977	272	981	547	249	796
II SEM.1977	165	980	576	178	754
I SEM.1978	210	1.262	735	257	992
II SEM.1978	219	1.594	676	632	1.308
I SEM.1979	243	1.658	816	530	1.346
II SEM.1979	603	2.573	1.104	851	1.955
I SEM.1980	552	3.080	860	1.207	2.067
II SEM.1980	473	1.686	771	550	1.321
I SEM.1981	694	3.076	1.164	1.224	2.388
II SEM.1981	682	3.497	1.556	1.212	2.768
I SEM.1982	1143	5.559	2.689	1.534	4.223
II SEM.1982	972	4.555	2.265	1.243	3.508
I SEM.1983	561	2.307	1.206	622	1.828
II SEM.1983	602	3.686	2.433	403	2.836
I SEM.1984	495	5.141	2.805	1.137	3.942
II SEM.1984	445	4.197	1.582	1.790	3.372
I SEM.1985	427	4.849	3.120	481	3.601
II SEM.1985	348	4.458	2.486	826	3.312
I SEM.1986	273	2.551	1.448	602	2.050
II SEM.1986	210	3.923	1.279	1.974	3.253
I SEM.1987	188	3.019	1.112	1.282	2.394
II SEM.1987	253	3.318	1.363	1.198	2.561
I SEM.1988	255	2.647	1.453	723	2.176
II SEM.1988	278	4.429	1.399	2.217	3.616
I SEM.1989	300	4.879	974	3.084	4.058
II SEM.1989	344	5.049	2.703	1.404	4.107
I SEM.1990	325	4.470	1.653	2.150	3.803
II SEM.1990	320	5.201	2.338	2.056	4.394
I SEM.1991	358	5.387	2.284	2.162	4.446
II SEM.1991	295	4.272	1.499	2.169	3.669
I SEM.1992	298	7.774	2.786	3.859	6.645

Tabella 19

Finanziamenti all'esportazione
(importi in miliardi di lire)

Anno	Numero domande accolte	Fornitura	C.C.D. Accolto	Variazione % su anno precedente	
				Fornitura	Credito capitale dilazionato
1970	691	414	352		
1971	762	507	405	22,5	15,1
1972	541	711	610	40,2	50,6
1973	370	372	282	-47,7	-53,8
1974	315	28	20	-92,5	-92,9
1975	1089	2.275	1.867	(1)	(1)
1976	495	1.509	1.207	-33,7	-35,4
1977	437	1.961	1.550	30,0	28,4
1978	429	2.856	2.301	45,6	48,5
1979	846	4.231	3.301	48,1	43,5
1980	1025	4.766	3.388	12,6	2,6
1981	1376	6.573	5.156	37,9	52,2
1982	2115	10.113	7.731	53,9	49,9
1983	1163	5.993	4.665	-40,7	-39,7
1984	940	9.338	7.314	55,8	56,8
1985	775	9.307	6.913	-0,3	-5,5
1986	483	6.474	5.303	-30,4	-23,3
1987	441	6.337	4.956	-2,1	-6,5
1988	533	7.076	5.792	11,7	16,9
1989	644	9.929	8.165	40,3	41,0
1990	645	9.671	8.197	-2,6	0,4
1991	653	9.659	8.115	-0,1	-1,0

(1) La ripresa dei finanziamenti nel 1975, dopo un anno di stasi, rende poco significative le percentuali di variazione.

ella 20

Distribuzione geografica del credito capitale dilazionato accolto

Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)		Credito agevolato					
			miliardi di lire		composizione %		Variazione %	
	I SEM.1991	I SEM.1992	I SEM.1991	I SEM.1992	I SEM.1991	I SEM.1992	I SEM.1992/I SEM.1991	
- P.V.S.	220	191	1.737,3	4.389,2	39,1	66,1	152,6	
.1 - Africa	84	61	428,4	1.714,2	9,6	25,8	300,1	
.2 - America Latina	91	72	685,4	443,1	15,4	6,7	-35,4	
.3 - Asia, Oceania	40	48	596,8	1.647,3	13,4	24,8	176,0	
.4 - Europa	5	10	26,7	584,6	0,6	8,8	009,5	
2. - Paesi CEE	35	18	74,2	102,5	1,7	1,5	38,1	
3. - Paesi dell'Est europeo	32	51	1.095,1	395,1	24,6	5,0	-63,9	
4. - Altri paesi industrial.	71	38	1.539,6	1.758,1	34,6	26,5	14,2	
TOTALE (1+2+3+4)	358	298	4.446,2	6.645,0	100,0	100,0	49,5	
1.a P.V.S. OPEC	76	70	634,1	1.695,9	14,3	25,5	167,4	
1.b Paesi di recente industrializzazione - NIC (1)	61	39	176,9	159,4	4,0	2,4	-9,9	
1.c Altri P.V.S.	83	82	926,3	2.533,9	20,8	38,1	173,6	

Tabella 21

Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre

(importi in miliardi di lire)

Paese	Numero	C.C.D.	Paese	Numero	C.C.D.
		PVS Africa			
Algeria	53	693,4	Camerun	1	12,0
Egitto	3	2,0	Kenia	1	4,4
Lesotho	1	110,3	Marocco	1	172,1
Tunisia	1	720,0			
		PVS America			
Argentina	12	15,3	Brasile	21	11,4
Cile	3	8,4	Cuba	6	36,1
Giamaica	1	4,1	Messico	13	66,0
Panama	5	96,7	San Vincenzo	2	62,9
Venezuela	9	142,2			
		PVS Asia Oceania			
Cina	15	556,5	Giordania	7	10,1
India	3	34,7	Indonesia	3	26,8
Iran	5	833,4	Israele	4	64,7
Malaysia	2	13,9	Singapore	2	76,1
Tailandia	6	22,3	Vanuatu	1	8,8
		PVS Europa			
Serbia	3	6,0	Turchia	7	578,7

Tabella 21

Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre

(importi in miliardi di lire)

Paese	Numero	C.C.D.	Paese	Numero	C.C.D.
		CEE			
Grecia	1	58,0	Portogallo	8	3,5
Regno Unito	2	35,6	Spagna	7	5,4
		Paesi dell'Est Europeo			
Bielorussia	1	65,4	Cecoslovacchia	15	13,2
Polonia	20	25,6	Romania	4	192,2
Russia	7	65,1	Ungheria	4	33,6
		Altri Paesi Industriali			
Australia	1	1,5	Austria	3	24,6
[illegible]	1	2,9	Stati Uniti	10	847,7
Sud Africa	7	23,3	Svizzera	16	858,1

Tabella 22

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per categorie di paesi secondo il Consensus

(importi in miliardi di lire)

Paesi	Fino a 5 anni		5 - 8.5 anni		Oltre 8.5 anni	
	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.
i Relativamente ricchi	65	1.883,5	3	158,7	0	0,0
ii Intermedi	169	1.992,9	21	336,2	4	1.432,9
iii Relativamente poveri	13	64,0	15	245,0	8	531,6
Totale	247	3.940,5	39	740,0	12	1.964,6

Tabella 23

Distribuzione geografica delle operazioni accolte per gruppi di Paesi

Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)					Credito agevolato (miliardi di lire)					Variazione % C.C.D.accolto			
	1987	1988	1989	1990	1991	1987	1988	1989	1990	1991	1988/87	1989/88	1990/89	1991/90
1. - P.V.S.	263	318	431	375	398	2.222,9	2.424,1	4.005,9	3.283,8	3.785,2	9,1	65,3	-18,0	15,3
1.1 - Africa	75	119	210	155	157	623,3	543,6	956,4	701,7	1.205,8	-12,8	75,9	-26,6	71,8
1.2 - America Latina	84	105	115	115	151	817,9	1.225,8	1.774,6	1.002,9	1.116,9	49,9	44,8	-43,5	11,4
1.3 - Asia, Oceania	81	69	85	93	78	686,0	489,4	1.203,8	1.341,3	1.419,4	-28,7	146,0	11,4	5,8
1.4 - Europa	23	25	21	12	12	95,7	165,4	71,1	238,0	43,2	72,8	-57,0	234,7	-81,8
2. - Paesi CEE	0	0	40	75	70	0,0	0,0	585,2	530,5	195,2	0,0	0,0	-9,3	-63,2
3. - Paesi dell'Est europeo	54	75	77	61	74	1.735,3	1.780,8	2.440,5	2.111,2	1.648,3	2,6	37,0	-13,5	-21,9
4. - Altri paesi industriali	124	140	96	134	111	997,4	1.587,2	1.133,1	2.271,7	2.485,9	59,1	-28,6	100,5	9,4
TOTALE (1+2+3+4)	441	533	644	645	653	4.955,6	5.792,2	8.164,7	8.197,2	8.114,7	16,9	41,0	0,4	-1,0
1.a P.V.S. OPEC	44	96	183	172	145	503,6	825,7	925,6	1.515,0	1.386,2	64,0	12,1	63,7	-8,5
1.b Paesi di recente industrial. NIC (1)	62	53	81	78	103	243,4	158,7	257,2	334,0	390,5	-34,8	62,1	29,9	16,9
1.c Altri P.V.S.	157	169	167	125	150	1.475,9	1.439,7	2.823,2	1.434,7	2.008,5	-2,5	96,1	-49,2	40,0

Tabella 24

Composizione merceologica del credito capitale dilazionato accolto

(importi in miliardi di lire)

Settori	N.Operazioni	C.C.D.
- MACCHINARI ED ATTREZZATURE INDUSTRIALI	164	573,0
- Generatori ,motori elettrici e non elettrici e loro parti	6	11,5
- Macchine ed app. di riscaldamento e per la produzione di freddo	4	90,2
- Macchine per la lavorazione dei metalli	13	25,3
- Macchine per la lavorazione del legno e delle materie plastiche	25	49,4
- Macchine per ufficio (compresi calcolatori elettronici)	3	155,7
- Macchine ed attrezzature agricole e zootecniche di cui:	4	60,2
Trattori agricoli	3	7,5
- Macchine ed apparecchi per l'industria alimentare e del tabacco	14	60,2
- Macchine per l'industria tessile - abbigliamento, cuoio e pelli	19	17,9
- Macchine produzione - lavorazione carta	5	4,6
- Macchine per l'editoria	2	2,1
- Macchine per la lavorazione dei minerali non metalliferi	22	60,5
- Macchine per lavori minerari, di sterro, edili e stradali	6	3,9
- Macchine sollevamento, carico-scarico,trasporto interno allo stabil.	5	1,6
- Apparecchi,strumenti scientifici, medici, ottici di misura e controllo	1	0,2
- Apparecchi per telecomunicazioni	2	6,6
- Altre macchine, apparecchi e parti staccate	33	23,1
- INFRASTRUTTURE E IMPIANTI (compresi i lavori di install. e costr.)	39	3.192,5
- Strade, ferrovie, porti e aeroporti	5	649,0
- Alberghi, ospedali, scuole, edilizia civile	1	58,0
- Dighe,acquedotti, elettrodotti, gasdotti, oleodotti	4	1.048,2
- Impianti per telecomunicazioni	0	0,0
- Impianti per la produzione d'energia (escluse centrali nucleari)	5	620,0
- Centrali nucleari	1	149,2
- Impianti e stabilimenti agricoli, zootecnici, alimentari	2	71,5
- Impianti siderurgici	3	53,6
- Impianti chimici e petrolchimici	13	460,1
- Impianti per l'estrazione mineraria	0	0,0
- Altri impianti industriali	5	83,0

Tabella 24

Composizione merceologica del credito capitale dilazionato accolto

(importi in miliardi di lire)

Settori	N.Operazioni	C.C.D.
- MEZZI DI TRASPORTO	41	1.125,8
- Veicoli a motore su strada e loro parti, di cui:	38	1.057,4
Autoveicoli e motocicli	18	502,2
Autobus, autocarri, veicoli industriali	19	536,4
Parti staccate di veicoli a motore su strada	1	18,9
- Materiale rotabile per ferrovie e loro parti	0	0,0
- Natanti e loro parti	3	68,4
- Aereomobili e loro parti	0	0,0
- Altri mezzi di trasporto (veicoli non a motore su strada)	0	0,0
- KNOW-HOW, BREVETTI, PROGETTAZIONI E CONSULENZE	1	0,4
- PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, SILVICOLTURA, PESCA,CACCIA	0	0,0
- PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI	0	0,0
- PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	41	1.109,1
- Alimentari	1	187,3
- Tessili, pelli e cuoio	12	117,4
- Metallurgiche e siderurgiche (compresi containers ed esclusi tubi)	9	449,0
- Tubi	2	62,5
- Altri prodotti industrie manifatturiere	17	292,9
- ESPORTAZIONI VARIE (forniture relative a crediti finanziari open)	12	644,2

Tabella 25

Distribuzione percentuale del C.C.D. accolto nel semestre per settori merceologici e gruppi di paesi

Gruppi di Paesi	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto
1. Paesi in via di sviluppo	63,7	91,3	17,3
1.1 Africa	10,6	32,2	0,5
1.2 America Latina	13,3	5,9	10,1
1.3 Asia, Oceania	32,1	36,3	6,7
1.4 Europa	7,6	16,9	0,0
2. Paesi CEE	1,6	1,8	3,1
3. Paesi dell'Est Europeo	10,3	6,9	1,8
4. Altri Paesi industriali	24,5	0,0	77,8
Totale (1+2+3+4)	100	100	100
1.a Paesi OPEC	22,8	26,8	0,7
1.b NIC (1)	23,1	0,8	0,0
1.c Altri PVS	17,8	63,7	16,6

abella 26

Importi medi e composizione percentuale delle operazioni accolte per gruppi di Paesi

Gruppi di Paesi	Importo medio domande accolte (miliardi di lire)					Domande accolte (composizione %)					C.C.D. accolto (composizione %)				
	1987	1988	1989	1990	1991	1987	1988	1989	1990	1991	1987	1988	1989	1990	1991
1. - P.V.S.	8,5	7,6	9,3	8,8	9,5	59,6	59,7	66,9	58,1	60,9	44,9	41,9	49,1	40,1	46,6
1.1 - Africa	8,3	4,6	4,6	4,5	7,7	17,0	22,3	32,6	24,0	24,0	12,6	9,4	11,7	8,6	14,9
1.2 - America Latina	9,7	11,7	15,4	6,7	7,4	19,0	19,7	17,9	17,8	23,1	16,5	21,2	21,7	12,2	13,8
1.3 - Asia, Oceania	8,5	7,1	14,2	14,4	18,2	18,4	12,9	13,2	14,4	11,9	13,8	8,4	14,7	16,4	17,5
1.4 - Europa	4,2	6,6	3,4	19,8	3,6	5,2	4,7	3,3	1,9	1,8	1,9	2,9	0,9	2,9	0,5
2. - Paesi CEE	0,0	0,0	14,6	7,1	2,8	0,0	0,0	6,2	11,6	10,7	0,0	0,0	7,2	6,5	2,4
3. - Paesi dell'Est europeo	32,1	23,7	31,7	34,6	22,3	12,2	14,1	12,0	9,5	11,3	35,0	30,7	29,9	25,8	20,3
4. - Altri paesi industriali	8,0	11,3	11,8	17,0	22,4	28,1	26,3	14,9	20,8	17,0	20,1	27,4	13,9	27,7	30,6
TOTALE (1+2+3+4)	11,2	10,9	12,7	12,7	12,4	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1.a P.V.S. OPEC	11,4	8,6	5,1	8,8	9,6	10,0	18,0	28,4	26,7	22,2	10,2	14,3	11,3	18,5	17,1
1.b Paesi di recente industrial. NIC (1)	3,9	3,0	3,2	4,3	3,8	14,1	9,9	12,6	12,1	15,8	4,9	2,7	3,2	4,1	4,8
1.c Altri P.V.S.	9,4	8,5	16,9	11,5	13,4	35,6	31,7	25,9	19,4	23,0	29,8	24,9	34,6	17,5	24,8

Tabella 27

Finanziamenti accolti nel semestre: distribuzione per tipo di operazione

(Importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Num. op.	C.C.D.	Fornitura	Impegno di spesa	Imp.spesa/C.C.D. per cento	Tasso medio agev.	Media delle durate
Operazioni provv. sul mercato interno	30	183,0	307,8	20,3	11,1	10,21	5,3
-Lire tasso fisso	5	5,9	8,3	0,3	5,1	10,26	3,1
-Lire tasso variabile	25	177,1	299,5	20,0	11,3	10,21	5,4
Operazioni provv. sui mercati esteri	268	6.462,0	7.466,5	387,9	6,0	7,48	5,6
-Smobilizzi pro soluto	135	1.111,8	1.171,3	81,3	7,3	5,67	2,7
-Smobilizzi pro solvendo	34	912,8	1.078,1	41,6	4,6	8,43	4,2
-Triangolari	76	3.272,3	3.747,7	225,5	6,9	7,62	6,0
-Prestiti in valuta	23	1.165,2	1.469,4	39,5	3,4	8,07	8,2
Totale generale	298	6.645,0	7.774,3	408,2	6,1	7,56	5,6
Crediti fornitore lire	16	85,4	197,7	12,1	14,2	8,94	6,1
Crediti finanziari lire	14	97,6	110,1	8,3	8,5	11,32	4,6
Crediti fornitori valuta	185	2.701,0	3.042,8	208,1	7,7	6,59	3,0
Crediti finanziari valuta	83	3.761,0	4.423,7	179,7	4,8	8,12	7,4

Tabella 28

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per valuta di fatturazione

(importi in miliardi di lire)

Valuta	Numero Operazioni	Credito capitale dilazionato	Fornitura
Lira Italiana	117	989,9	1.123,6
Dollaro Usa	106	3.751,5	4.311,6
Marco Tedesco	50	855,7	1.108,0
Franco Svizzero	5	72,1	85,0
Sterlina Inglese	1	22,0	26,0
Franco Francese	1	52,2	56,6
Yen	0	0,0	0,0
ECU	16	899,7	1.061,3
Altre Valute	2	1,9	2,2

Tabella 29

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per valuta di finanziamento

(importi in miliardi lire)

Valuta	Numero Operazioni	Credito capitale dilazionato	Fornitura	Costo Provvista	Durata media	Impegno di spes
Lira Italiana	123	1.023,7	1.255,5	14,03	5,3	136,9
Dollaro USA	102	3.749,5	4.309,2	6,22	6,2	72,3
Marco Tedesco	48	823,9	978,4	11,15	2,9	95,8
Franco Svizzero	5	72,1	85,0	9,66	4,1	2,8
Sterlina	1	22,0	26,0	15,33	9,9	16,8
Franco francese	1	52,2	56,6	11,56	5,8	10,1
Yen	0	0,0	0,0			0,0
ECU	16	899,7	1.061,3	11,20	5,9	73,5
Altre valute	2	1,9	2,2	11,99	5,0	0,1